il RACCOLTO

Stagioni della vita di semina urbana



SCUOLE DI QUARTIERE

pon metro

UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

"Progetto cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020, Asse 3, Azione 3.3.1– Autorità Urbana Comune di Bologna".



TRA GLI SCAFFALI DELLA BIBLIOTECA DI QUARTIERE



#inverno
stagione del freddo
Gennaio il mese che apre le porte al nuovo anno

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*

Rovistando tra gli scaffali delle biblioteche del nostro quartiere vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

I dubbi del giardiniere: storie di slow gardening
Pejrone Paolo - Einaudi 2021
Stagione della vita: adulti

Il libro che vi proponiamo questo mese parla di giardini e di giardinieri alle prese con gli effetti del riscaldamento globale. L'autore, Paolo Pejrone, è un architetto specializzato nella progettazione di parchi e giardini nonché saggista con alle spalle una lunga e autorevole bibliografia su questi temi.
Il giardino può essere, nel suo piccolo, uno spazio di osservazione privilegiato in un mondo in cambiamento. Il giardiniere di oggi si deve confrontare infatti con l'innalzamento delle temperature, la sfasatura delle stagioni, l'inaridimento dei suoli, la scarsità d'acqua e i rovesci violenti durante l'estate, cercando il modo di ottimizzare le risorse ed evitare gli sprechi.
Secondo Pejrone, il giardino del futuro dovrebbe essere semplice, rustico e anche un po' "selvatico". La scelta delle piante dovrebbe ricevere particolare attenzione, piantando meno e privilegiando le specie più resistenti e meno bisognose di cure. Nel libro potete trovare molti esempi da realtà geografiche diverse. Spunti di ispirazione per sperimentare si possono osservare nel giardino secco delle nostre regioni meridionali o nella spontaneità della macchia mediterranea.
Troverete anche critiche pungenti a chi, come alcune amministrazioni pubbliche, privilegia la quantità alla qualità e lo spettacolo a tutti i costi al benessere di alberi e giardini: boschi galleggianti, giardini su ponti, sky garden, forestazioni urbane, etc. Insomma, non tutto ciò che è green è utile e sostenibile.
Nel testo troverete anche riflessioni dedicate all'incontro con la vita animale. Secondo Pejrone, il giardino si deve aprire alla contaminazione: convivere con insetti impollinatori, uccelli e altri piccoli animali deve diventare un obbiettivo consapevole, non una

sciagura da scongiurare.
Sono illuminanti le pagine dedicate al giardiniere "sotto assedio": "molti vivono il giardino come uno stato di assedio permanente, cesoie sempre alla mano, occorre stare in guardia perché è un niente che ci si ritrova sopraffatti, che il controllo è perso, che i danni si ingigantiscono, che la rispettabilità va a farsi benedire". Rimuovere ogni foglia che cade, eliminare ogni impurità, annientare ogni forma vivente con l'ausilio di veleni chimici: non è questa la filosofia che ci propone l'autore. Il giardiniere del futuro dovrà imparare ad essere "lento" e paziente, meno ossessionato dall'estetica e dall'ordine ma più attento ai ritmi naturali. Il suo giardino non sarà pensato per stupire ma per stare bene nel tempo: semplice, rustico, resistente. Meno lavoro necessario alla manutenzione significa anche minori costi e più tempo libero per godersi il verde.
Il giardiniere "slow", in quel piccolo laboratorio che è il suo giardino, è anche parte di una consapevolezza diffusa dei rischi legati al cambiamento climatico. Senza rinunciare alla bellezza ma liberandosi di ossessioni e vanità che sono sempre più dispendiose e meno sostenibili.

Potete trovare questo libro in:
https://tinyurl.com/2p93fyjw

Possiamo salvare il mondo, prima di cena: perché il clima siamo noi
Foer Jonathan Safran
Guanda, 2019
Stagione della vita: da 14 anni

Non troverete questo libro tra gli scaffali delle librerie o delle biblioteche dedicati alla letteratura per giovani adulti ma leggendolo mi è sembrato che i destinatari privilegiati di questo pamphlet dovrebbero essere le ragazze e i ragazzi di oggi. D'altronde, si tratta di una lettura scorrevole, non specialistica, su un tema che ha fatto discutere anche grazie alle mobilitazioni studentesche nelle nostre città, i fridays for future.
Foer è uno scrittore e saggista americano proveniente da una famiglia ebraica di sopravvissuti all'olocausto. Il suo romanzo d'esordio, intitolato Ogni cosa è illuminata, racconta il viaggio dell'autore in Ucraina sulle tracce del nonno.
Il titolo di questo saggio può sembrare sarcastico o provocatorio (l'originale inglese suona così: We Are the Weather: Saving the Planet Begins at Breakfast) ma non è questa l'intenzione dell'autore. Foer ci vuole dire che se vogliamo opporci ai cambiamenti climatici che minacciano la vita sul pianeta dobbiamo modificare le nostre abitudini e, soprattutto, le abitudini alimentari.
La domanda è: cosa possiamo fare noi nella nostra vita quotidiana? Il suggerimento di Foer è di diminuire radicalmente il consumo

di prodotti animali: il consumo eccessivo di carne da parte dei paesi ricchi ha un impatto ecologico determinante e l'autore ce lo illustra con una quantità notevole di dati. "I ricercatori del Worldwatch Istitute hanno stimato che il bestiame allevato è responsabile di 32.564 milioni di tonnellate di CO2e l'anno, ovvero del 51% delle emissioni globali annue". "Dobbiamo rinunciare ad alcune abitudini alimentari oppure rinunciare al pianeta. La scelta è questa, netta e drammatica".
Tra le proposte dell'autore ci sono l'introduzione dell'economia domestica come materia scolastica e la creazione di orti scolastici e urbani.
Cosa impedisce alle persone di prendersi veramente a cuore il riscaldamento globale? Secondo Foer l'ostacolo principale è di natura emotiva. "Il problema è che l'emergenza ambientale non è una storia facile da raccontare e, soprattutto, non è una buona storia: non spaventa, non affascina, non coinvolge abbastanza da indurci a cambiare la nostra vita. Per questo rimaniamo indifferenti, o paralizzati". L'effetto serra è un argomento terribilmente noioso. Le dimensioni globali del problema ci spaventano, ci deresponsabilizzano. Avete presente il recente film Don't look up! Alcuni scienziati hanno scoperto un asteroide che sta per distruggere la terra ma non riescono a farsi ascoltare.
Il tentativo di Foer, che si snoda attraverso pagine ricche di aneddoti personali, di storie familiari, di episodi storici, è quello di appassionare e fare sentire questo tema. Le obiezioni che potrebbero essere mosse alle argomentazioni del libro sono molte: gli allevamenti intensivi sono davvero la causa principale del riscaldamento globale? Cambiamo le nostre abitudini senza regolare le attività delle imprese e senza un impegno dei governi? E' possibile affrontare la crisi ambientale cambiando consumi alimentari senza cambiare il nostro sistema economico?
La lettura di questo libro può essere una buona occasione per ragionare su un tema molto serio e importante senza affrontare pagine difficili o noiose.

Potete trovare questo libro in:
https://tinyurl.com/2p9e9kt9

Ravanello cosa fai? : con tante storie per imparare la pazienza, *Bussolati Emanuela - Ed. Scienza, 2013*
Stagione della vita: da 4 anni

Quando ho deciso di trasformare il prato verde di casa in un orto, oltre che il disappunto di alcuni vicini timorosi per il decoro del condominio, ho dovuto affrontare l'ironia degli amici che mi chiedevano se... ero già andato in pensione. Ma per me l'orto rappresenta invece un ponte con la mia infanzia quando, da bambino a casa dei nonni, passavo l'estate munito di zappa e di innaffiatoio tra piselli, pomodori e zucchine. Il

germogliare di un seme, la scoperta di qualche piccolo amico sotto forma di ragno, di bruco o di farfalla, erano le mie gioie quotidiane.
Questo bel libro di Emanuela Bussolati, che mi ha segnalato la collega Virginia della Biblioteca Borges, è un viaggio nel mondo magico dell'orto in compagnia di un ravanello e dei suoi compagni vegetali e animali (lombrichi, lumache, coccinelle, merli…). Oltre alla curiosità di confrontarsi con esperienze che stimolano il tatto, l'olfatto, colori e sapori, i bambini possono sperimentare l'attesa, la pazienza e la soddisfazione personale nell'avere contribuito a creare qualcosa di bello e di utile, imparando a familiarizzare con l'altro, il non-umano, il non-industriale cioè la diversità biologica vivente di piante e animali.
Nel volume ci sono schede tecniche, lunari, ricette e anche tante storie divertenti da leggere.
I genitori timorosi, che hanno paura che i propri figli si sporchino con la terra, che un'ape o una spina li punga, che un ragno li spaventi, che un filo di paglia procuri loro una brutta allergia, inorridiranno di fronte a questo libro. Io, sulla base della mia esperienza personale, posso tranquillizzarli: non solo sono sopravvissuto ai pericoli dell'orto ma mi sono anche divertito e, forse, ho imparato qualcosa che i miei compagni più fortunati, quelli che d'estate andavano in vacanza nelle località turistiche della riviera, non hanno mai imparato.

Potete trovare questo libro in:
https://tinyurl.com/bdd52wv9

#inverno
stagione del freddo
Febbraio il mese corto

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*

Rovistando tra gli scaffali delle biblioteche del nostro quartiere vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

Orti delle meraviglie, giardini botanici e la diffusione planetaria delle piante
Silvia Fogliato
Derive Approdi, 2021
Stagione della vita: adulti

Quando viaggio visito gli orti botanici delle città in cui mi trovo. Quest'abitudine, nata dalla ricerca di un angolo di frescura e di rifugio dal trambusto urbano, nel tempo è diventata una vera e propria passione. La bellezza dei giardini, la cura con cui sono mantenuti, la varietà delle piante è per me un elemento di giudizio della città che sto visitando. In questa mia passione trascino anche famigliari, amici e malcapitati compagni di viaggio.
Per queste ragioni, questo libro di Silvia Fogliato ha attirato la mia attenzione. L'autrice è un'insegnante appassionata di piante e ci racconta la storia dei giardini botanici, il loro ruolo nella diffusione mondiale delle piante e nello sviluppo di discipline scientifiche come la botanica, l'agricoltura, la farmacia e la medicina.
La storia inizia a Padova nel 1545 quando il Senato accademico delibera l'istituzione di un orto botanico universitario, il più antico conservato nella forma e nella sede originali e oggi patrimonio UNESCO. Prima ancora, nell'Italia del Rinascimento, erano sorti, per iniziativa di professori e medici, horti medici o horti simplicium, cioè giardini di erbe medicinali.
Fin dal Medioevo, all'interno dei conventi, c'erano orti di piante officinali che servivano per la cucina e per la farmacia. L'orto botanico moderno nasce, invece, con finalità didattiche.
Questo periodo storico non è importante solamente per la nascita della scienza moderna ma anche per i grandi viaggi degli esploratori europei. Nei giardini e negli orti cominciano così ad arrivare piante da continenti lontani, come ad esempio la patata e il grano turco.

Principi e sovrani finanziano, per ragioni di prestigio, orti botanici con sontuose serre, ricche di piante esotiche e rare. A Parigi nasce il Jardin Royal per testimoniare

la ricchezza e la potenza della monarchia francese.
Ma nell'interesse per gli orti botanici vi sono anche ragioni economiche legate allo sfruttamento commerciale di nuove piante. Spedizioni scientifiche partono dalle università europee verso le Americhe, per studiare la possibilità di impiantare coltivazioni del vecchio mondo e, viceversa, per selezionare piante nuove adatte al clima e ai terreni europei.
Contemporaneamente si sviluppa un movimento verso il locale: studenti e studiosi esplorano le campagne vicine per imparare dai contadini a conoscere le piante e i loro usi.
La storia raccontata in questo libro può sembrare molto specialistica e lontana dalla nostra vita quotidiana. Non è così.
Nel 1714 alcune piantine originarie del Corno d'Africa e provenienti dall'orto botanico di Amsterdam furono donate al Re Sole che le fece piantare con successo nel Jardin Royal. Nel 1720 partirono da Parigi dirette verso le Antille. Nonostante l'ira dei marinai che non volevano spartire la poca acqua con delle piante, raggiunsero la loro destinazione e dopo pochi anni le coltivazioni di coffea arabica prosperarono.

Lo trovate qui:
https://tinyurl.com/bdasaxk5

Per chi fosse interessato all'argomento suggeriamo anche la lettura di "Andare per orti botanici" di Alessandra Viola e Manlio Speciale (Il Mulino, 2021). Un capitolo del volume è dedicato all'Orto botanico di Bologna, "il regno di Ulisse Aldrovandi".

L'evoluzione di Calpurnia
Kelly Jacqueline - Salani, 2011
Stagione della vita: da 12 anni

Il 12 febbraio ricorre il Darwin day, giornata in cui si celebra il compleanno del naturalista inglese. E così, tra iniziative ed eventi per ricordare il padre della teoria dell'evoluzione, mi è venuto in mente questo romanzo di Jacqueline Kelly.
Calpurnia, la protagonista del libro, è una ragazza ribelle e refrattaria alle convenzioni sociali della sua epoca. Nel corso della storia, sviluppa un rapporto speciale e personale con l'opera di Darwin.
Il romanzo è ambientato in Texas dopo la guerra civile (1861-1865). Darwin pubblicò L'origine delle specie nel 1859. Calpurnia riesce a leggere questo libro "proibito" grazie al nonno, eccentrico pensatore e studioso autodidatta della natura. Il nonno, in apparenza burbero e solitario ma in realtà sensibile e pieno di curiosità, accompagnerà la giovane protagonista nel suo viaggio alla scoperta del mondo naturale.
Mentre la calura estiva distrae i genitori, la nostra eroina si dedica ad esplorare la natura circostante. Gli oggetti del suo interesse spaziano dalle piante, agli insetti, agli animali. E moltissime sono le

domande che si pone e registra nel suo taccuino, come solo una ragazza dodicenne può fare.
L'incontro con Darwin si rivela fondamentale per Calpurnia: non solo per interrogare la natura e i suoi segreti, ma anche per capire sé stessa. "L'evoluzione di Calpurnia" è anche un romanzo di formazione: alla scoperta della natura esterna si accompagna la riflessione della protagonista sul proprio futuro e le proprie aspirazioni.
Attraverso Darwin, Calpurnia si interroga sulla società umana e i ruoli di genere. Deve imparare a cucire, a cucinare, a suonare il piano mentre le cose che le piacciono di più sono sconvenienti per una ragazza. Dovrà adattarsi a diventare madre di famiglia e signora per bene o potrà studiare e continuare i suoi studi naturalistici?
La storia continua nel sequel Il mondo curioso di Calpurnia, edito anch'esso da Salani nel 2015.

Lo trovate qui:
https://tinyurl.com/yc3r6s3a

Se vi è piaciuto questo libro vi consigliamo il romanzo di Marie-Aude Murail: Miss Charity (Giunti, 2013).

Il drago di Bologna,
Francesco Nigro e Luca Parisi - Minerva, 2021
Stagione della vita: da 8 anni.

Gli amanti della fantasy saranno contenti di scoprire la storia misteriosa del drago di Bologna. Draghi e creature mostruose non popolano solamente romanzi e film di oggi ma anche leggende e aneddoti della storia di Bologna. Questo volume illustrato è pubblicato nella collana Fatterelli bolognesi, edita dall'editore Minerva per avvicinare i bambini alla conoscenza del proprio territorio attraverso racconti che si possono leggere come favole o leggende. Gli autori si improvvisano detective per spiegare questo "piccolo giallo zoologico". E' esistito veramente un drago a Bologna?
Tutto ha inizio nel lontano 1572 quando un contadino di nome Battista, costeggiando il Canale Savena con il suo carro, fa un incontro singolare: un terribile drago che affronta e uccide con un bastone di nocciolo. Lo strano animale viene portato al più grande conoscitore della natura, Ulisse Aldrovandi.
Aldrovandi veniva da una ricca famiglia bolognese. Fu medico e naturalista nonché esploratore. Su sua proposta fu istituito nel 1568 l'Orto botanico, che diresse per 38 anni. Realizzò anche il Microcosmo di natura, uno dei primi musei di storia naturale. Tra le raccolte lasciò anche volumi corredati di splendidi acquerelli raffiguranti piante, pesci, uccelli e… mostri.
Ulisse esaminò il drago e lo fece disegnare. La storia è riportata nell'opera Serpentum, et draconum historiae, pubblicata dai discepoli del maestro naturalista. Nel volume ci sono anche l'illustrazione e la descrizione dettagliata del drago.

Era in realtà una normale biscia? Che fosse un falso creato ad arte per celebrare l'elezione di un Papa nel cui stemma di famiglia figurava un drago? Oppure no…

"I tempi sono cambiati, l'epoca dei draghi è finita, ma il mistero del Drago di Bologna resta e chissà… magari un giorno si tornerà di nuovo a parlare di draghi in città"

Lo trovate qui:
https://tinyurl.com/bd2cpz2e



#primavera
stagione del risveglio
Marzo il mese dell'attesa

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*

Rovistando tra gli scaffali delle biblioteche del nostro quartiere vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

Semi ritrovati: viaggio alla scoperta della biodiversità agricola
Marco Boscolo, Elisabetta Tola
Codice Edizioni, 2020
Stagione della vita: adulti

Due giornalisti, Marco Boscolo ed Elisabetta Tola, si sono messi in viaggio alla ricerca dei "semi ritrovati", cioè i semi di varietà di piante alimentari dimenticate dall'agricoltura industriale. Nel loro viaggio, incontrano agricoltori e ricercatori che recuperano i semi tradizionali per far fronte agli effetti del cambiamento climatico. L'obbiettivo è sperimentare modelli agricoli più sostenibili a livello ambientale ed economico.
Le tappe di questo giro del mondo sono: Senegal, Etiopia, Iran, Indonesia, Francia, Stati Uniti e Italia. I due autori sono guidati dallo "spirito" di Nikolaj Vavilov, genetista russo, che, all'inizio del Novecento, viaggiò in queste aree del mondo e le individuò come zone di origine delle principali piante alimentari. Vavilov raccolse i semi delle varietà originarie per ottenere piante più adatte alla siccità, al freddo o più resistenti ai parassiti. Lo scopo del suo lavoro era quello di risolvere il problema della fame in Unione Sovietica e nel mondo. Per queste ragioni concepì anche la prima banca dei semi. Purtroppo, come tanti della sua generazione, fu vittima delle purghe staliniane e terminò la sua vita in Siberia. Oggi, per il suo lavoro, è considerato un pioniere degli studi sulla biodiversità agraria e alimentare.
Il libro non si occupa però di storia della scienza, ma del presente: in ogni tappa incontrerete esperienze concrete di innovazione: giovani agricoltori siciliani che selezionano e piantano grani tradizionali, una biologa iraniana di una organizzazione non governativa che promuove le tecniche di miglioramento genetico tra i contadini del Khorasan, genetisti e agronomi di Addis Abeba, contadine africane che si incontrano alle fiere delle sementi per scambiarsi semi e ricette, panificatori francesi...
Questo lungo viaggio termina dalle

nostre parti: ad Argelato in provincia di Bologna in un podere dove si pianta il grano Virgo per ricavarne farina e pane di qualità.

Lo trovate qui:
http://tinyurl.com/yckztmma

Per chi volesse approfondire consigliamo L'origine delle piante coltivate: i centri di diffusione della diversità agricola di Vavilov, Nikolaj Ivanovič (Pentagora, 2015) e I semi della discordia: biotecnologie, agricoltura e ambiente di Giorgio Celli (Ed. Ambiente, 2000).

Jungle Nama : il racconto della giungla
Amitav Ghosh, Neri Pozza 2021
Stagione della vita: da 14 anni

Amitav Ghosh, scrittore indiano contemporaneo di lingua inglese, è apprezzato per i suoi romanzi dove rielabora i principi della cultura indiana in storie di viaggi senza tempo e senza confini come L'isola dei fucili (Neri Pozza, 2019), Mare di papaveri (Neri Pozza, 2008), Il fiume dell'oppio (Neri Pozza, 2019).
In questa ultima fatica, Jungle Nama, ripropone alcune leggende delle isole Sunderban, grandi foreste tropicali tra l'india e il Bangladesh. Queste leggende sono state scritte fin dal medioevo nella forma di poemi epici in metrica. Ghosh mantiene la scrittura in versi, più vicina alla forma originale, e più magica ed evocativa della scrittura in prosa.

Le leggende ruotano intorno ad una visione del mondo basata sull'equilibrio e sul senso del limite. La saggezza dei personaggi consiste nel vivere nel rispetto degli altri e della natura. Chi, mosso da ambizioni di potere o di ricchezza, si spinge oltre i limiti, viene punito. E' il caso di Dhona, il mercante detto il Riccone, che nonostante l'agiatezza raggiunta, per cupidigia, depreda la foresta e a baratta la vita di essere umani in cambio di ricchezze. A fermarlo interviene Bon Bibi, creatura saggia, potente e misericordiosa, che ripristina la giustizia sociale e l'equilibrio dell'uomo con la natura. Nella storia non ci sono personaggi totalmente negativi: anche il Riccone imparerà dai suoi errori il rispetto.
Queste leggende antiche parlano di noi e del nostro tempo. Sembrano infatti comprendere la dinamica profonda del sistema in cui viviamo: l'accumulazione senza limiti di denaro da parte di pochi che esaspera le disuguaglianze tra gli uomini e mette a rischio la stessa vita nel pianeta che abitiamo.

Lo trovate qui:
https://tinyurl.com/mw48uz35

Dello stesso autore vi consigliamo anche: La grande cecità: il cambiamento climatico e l'impensabile (Pozza, 2017).

Storia dei semi
Vandana Shiva, Feltrinelli kids, 2013
Stagione della vita: da 8 anni

Vandana Shiva è un'attivista e ambientalista indiana. Nell'introduzione di questo libro racconta di aver lasciato lo studio della fisica nucleare per entrare nel movimento Chipko, un movimento di donne dei villaggi dell'Himalaya che abbracciavano gli alberi con il loro corpo per impedirne l'abbattimento.

"Nonostante io fossi cresciuta nelle foreste dell'Himalaya, fu il movimento chipko a risvegliare la mia coscienza ecologica e a rivelarmi con chiarezza che c'è un legame tra la devastazione dell'ambiente e l'aumento della povertà. Chipko fu per me una specie di corso universitario di ecologia e le contadine furono le mie maestre"

Secondo l'autrice "I semi sono l'inizio e la fonte di ogni vita" ma sono anche il futuro: "i semi possiedono la capacità di generare piante con caratteristiche sempre diverse per milioni di anni ancora. In un seme ci sono, insomma, passato e futuro."
Cosa minaccia questa ricchezza? Vandana Shiva si oppone all'introduzione degli OGM, organismi geneticamente modificati. I semi geneticamente modificati, prodotti dalle multinazionali, devono essere ricomprati a ogni raccolto e richiedono forti investimenti in fertilizzanti chimici e fitofarmaci, con costi elevati per gli agricoltori che sono costretti a indebitarsi. "I semi della rovina", attraverso il sistema dei brevetti, privano i contadini del loro sapere tradizionale e della loro indipendenza economica. Impoveriscono i terreni e l'ambiente. Perciò occorre tornare ai "semi della speranza".
E' l'obbiettivo di Navdaya, un movimento associativo che salvaguardia la varietà delle specie e crea "banche dei semi" che possono essere usate gratuitamente dagli agricoltori.

"Le nostre banche si chiamano anche biblioteche dei semi, perché funzionano proprio così: si viene a prendere in prestito un seme, e poi lo si riporta quando la pianta è cresciuta"

Questo libro si rivolge a lettrici e lettori di tutte l'età affinché condividano l'appello ad imparare dagli errori del passato e a gettare i semi della speranza per il futuro.

Lo trovate qui:
https://tinyurl.com/4jk2u26c

#primavera
stagione del risveglio
Aprile il mese che sboccia

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*

Rovistando tra gli scaffali delle biblioteche del nostro quartiere vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

Mentre stavo ragionando su quali libri scegliere, la guerra è entrata nelle nostre case con le immagini drammatiche dei bombardamenti russi in Ucraina e delle colonne di profughi in fuga. Ho deciso quindi di riprendere in mano due romanzi che affrontano le due grandi guerre del Novecento. Il primo è Vita e destino di Vasilij Grossman sull'assedio di Stalingrado durante la seconda guerra mondiale (1942-43), il secondo che vi presenterò è Niente di nuovo sul fronte occidentale di Erich Maria Remarque, ambientato nelle trincee delle Grande guerra del 1914-18.

Cosa c'entra la guerra con le tematiche di questa rubrica? La guerra rappresenta la condizione estrema di non sostenibilità poiché la distruzione viene inflitta deliberatamente all'uomo e all'ambiente in cui vive. Le possibilità di annientamento offerte oggi dalla tecnica sono illimitate e includono la distruzione della vita sul pianeta. La guerra non condiziona solamente le aree coinvolte direttamente nel conflitto ma coinvolge anche noi, in virtù delle alleanze politiche e militari tra gli stati e dell'interdipendenza delle relazioni economiche a livello globale.

Vita e destino
Vasilij Grossman, traduzione di Claudia Zonghetti – Milano, Adelphi, 2008
Stagione della vita: adulti

"Vita e destino" è un'opera fondamentale della letteratura del Novecento. Al suo autore, Vasilij Grossman, è costato dieci anni di lavoro e l'esilio in patria. Infatti, a partire dalla confisca del manoscritto da parte del KGB nel 1961, lo scrittore non ha più potuto pubblicare e si è spento nel 1964 a causa di un male incurabile.
Il romanzo è stato paragonato a Guerra e pace per la capacità di rappresentare la grande storia. Ma qui, a differenza del capolavoro di Tolstoj, che è ambientato durante le guerre napoleoniche, siamo dentro il cuore di tenebra del Novecento.
Il romanzo è una discesa verso gli

inferi: dalle cantine di Stalingrado assediata si passa alle vicende della famiglia Šapošnikov, divisa dalla guerra, dalla deportazione nazista e dalle persecuzioni staliniane. E' un romanzo corale dove a parlare sono le voci di molti personaggi. La grandezza di Grossman sta proprio nel raccontare le tragedie della storia attraverso le parole e i gesti delle persone comuni.
E dentro la catastrofe, nonostante la violenza e l'orrore, riesce a trovare l'empatia, il gesto di amore, la scintilla di umanità. In "Vita e Destino" c'è un filo di speranza flebile ma insopprimibile. E' la traccia dell'umanità che resiste all'orrore.
E' difficile dimenticare le pagine che narrano il cammino di Sof'ia Osipovna con il piccolo David verso le camere a gas di Birkenau. Il bambino tiene in mano una crisalide appena uscita dal bozzolo.

"L'avevano ucciso. Aveva cessato di esistere. Sof'ia Osipovna sentì il corpo del bambino afflosciarsi tra le sue braccia. Nelle miniere, in caso di avvelenamento, gli indicatori di gas, uccellini e topi, muoiono subito. I loro corpi sono piccoli come era piccolo il corpo da uccellino di David, che se n'era andato prima di lei. - Sono madre – pensò. Questo fu il suo ultimo pensiero. Ma nel suo cuore c'era ancora vita: si stringeva, duoleva, aveva pietà di voi, uomini vivi e morti. La nausea la invase. Strinse a sé David, la crisalide, e divenne lei stessa morta crisalide"

E in questo dolore universale Grossman si interroga sulla libertà umana :

"Le stelle nel cielo notturno si sono smorzate, la Via Lattea è scomparsa, s'è spento il sole, si sono spente milioni di foglie, anche il vento è cessato, i fiori hanno perso colori e profumo, è sparito il pane, l'acqua, il freddo e il caldo dell'aria. L'universo che esisteva nell'uomo ha cessato di esistere. Questo universo assomigliava straordinariamente all'altro, l'unico, che esiste al di fuori degli uomini. Ma questo universo era particolare per il fatto che in esso c'era qualcosa che distingueva il rumore del suo oceano, il profumo dei suoi fiori, lo stormire delle sue foglie, le sfumature dei suoi graniti, le tristezze dei suoi campi d'autunno, da ciascuno di quelli che sono esistiti ed esistono in ogni individuo. La libertà consiste nell'irripetibilità, nell'unicità dell'anima di ogni singola vita.
Il romanzo fa parte di un ciclo più ampio di cui Adelphi ha pubblicato in questi giorni per la prima volta in italiano la prima parte, Stalingrado.
Vi consigliamo anche: Babij Jar : romanzo-documento di Anatolij Kuznecov (Adelphi, 2019). Nel settembre del 1941 i tedeschi occuparono Kiev. Con la collaborazione dei nazionalisti ucraini migliaia di ebrei furono sterminati a Babij Jar nei pressi della città.

Lo trovi qui: https://tinyurl.com/ycxp4a78

Niente di nuovo sul fronte occidentale
Erich Maria Remarque, traduzione di Stefano Jacini – Milano, Oscar Mondadori, 2007
Stagione della vita: da 14 anni

Siamo in Austria nel 1916. Paul ha diciotto anni. Spinto dai discorsi di un professore, accesso nazionalista, si arruola nell'esercito insieme ai suoi compagni di classe. Quello che trovano al fronte non ha nulla in comune con la propaganda che è stata loro inculcata a scuola. Fame, freddo, fango, paura e l'assurdità della morte arrecata dall'uomo ad altri uomini.
Nelle trincee il giovane protagonista impara anche il valore dell'amicizia e del cameratismo. In una vita ridotta a mera sopravvivenza resta l'umorismo dei ragazzi che si fa beffe della retorica:

Kapp invece è un pensatore.
Le dichiarazioni di guerra, egli propone, dovrebbero essere una specie di festa popolare, con biglietti d'ingresso e banda, come per i combattimenti dei tori. Poi, nell'arena, i ministri e i generali dei due stati avversari, in calzoncini da bagno e armati di manganello, si azzuffano. Vince il paese di quello che caccia l'altro sotto. Sarebbe assai più semplice e meglio di adesso, che s'ammazzano tra loro persone che non c'entrano.

La morte è onnipresente. Senza nessun eroismo ma dettata dalle leggi cieche del caso. Uno dei passi più drammatici descrive l'agonia dei cavalli colpiti in battaglia dall'artiglieria:

Non mi è mai accaduto di udire cavalli gridare, e quasi non ci posso credere; quella che geme laggiù è tutta la miseria del mondo, è la povera creatura martirizzata, un dolore selvaggio che ci fa impallidire. Detering si rizza: "Assassini! Assassini! Ma ammazzateli perdio!" Egli è agricoltore, ha confidenza con i cavalli: la cosa lo tocca da vicino. … "Vorrei saper che colpa hanno loro" "L'infamia più grande è che si faccia fare la guerra anche alle bestie".

Uno dopo l'altro gli amici cadranno con la consapevolezza che se anche dovessero sfuggire alle granate e ai gas non potrebbero più salvarsi dall'esperienza della guerra:

Noi siamo inutili a noi stessi.
Andremo avanti, qualcuno si adatterà, altri si rassegneranno e molti resteranno disorientati per sempre; passeranno gli anni e finalmente scompariremo.

Dalla guerra non c'è più ritorno per una generazione che prima ancora di avere conosciuto la vita adulta, è stata gettata nel mezzo della carneficina dalla follia degli adulti.

Vi proponiamo anche la lettura di due graphic novel ambientate durante la 2. guerra mondiale: "Rigoni Stern" di Camilla Trainini e Chiara Raimondi (BeccoGiallo 2021)

ripercorre la vita dell'autore de Il sergente nella neve, che prese parte all'invasione dell'Unione sovietica e poi visse l'esperienza dei campi di concentramento. "La terra, il cielo, i corvi" di Teresa Radice e Stefano Turconi (Bao, 2020) narra la fuga di tre ragazzi dalla campagna di Russia.

Lo trovi qui: https://tinyurl.com/5xy2p3pk

La Partigiana in tailleur
Janna Carioli - Federica Aglietti, Minerva, 2021
Stagione della vita: da 8 anni

"La partigiana in tailleur" racconta la storia vera di Penelope Veronesi, maestra delle orfanelle di San Luca e staffetta partigiana con il nome di battaglia di Lucia. Grazie alla sua abilità di sarta, confeziona vestiti eleganti che indossa per sviare le attenzioni dei militari. Una signora ben vestita non può certo essere una ribelle! E' anche la storia di Anna, quindici anni, orfana al servizio di una famiglia benestante. La fame le fa incontrare di fronte a una bottega dove Anna perde un uovo, preziosissimo in quei giorni di penuria, di razionamenti e di fame. E qui nasce l'amicizia tra Penelope e Anna, sua ex alunna.
Le domande e i dubbi della ragazza, grazie a Penelope, trovano delle risposte. La maestra insegna ad Anna i valori dell'antifascismo e insieme manifestano contro la guerra e il regime fascista, il 16 aprile del 1945 a Bologna, alla vigilia della liberazione.
Con le illustrazioni di Federica Aglietti, pubblicato da Minerva nella collana "Fattarelli Bolognesi", "La partigiana in tailleur" è un romanzo per ragazzi che racconta una storia di donne che non hanno piegato la testa. Janna Carioli è autrice per bambini e adolescenti, fondatrice del Canzoniere delle Lame di Bologna.

Lo trovi qui: https://tinyurl.com/yck8zeaa

Fagiolino
Calì Davide e Sébastien Mourrain - Il Castoro, 2018
Stagione della vita: da 3 anni

Fagiolino è molto piccolo: dorme in una scatola di fiammiferi e fa il bagno in una tazza per la colazione. Crescendo impara tante cose.
Gli piace leggere, guardare le stelle, gironzolare nell'orto. Vive grandi avventure in miniatura.
Ma quando va a scuola e osserva gli altri bambini si accorge di essere diverso, di essere troppo piccolo. Non gioca con nessuno.
Gli insegnanti sono preoccupati: "Povero fagiolino. Cosa mai farà nella vita, così piccolo?" Eppure Fagiolino crescerà e troverà la sua strada. "Perché non si è mai troppo piccoli per essere grandi artisti!".
E non si è mai troppo piccoli per diventare "grandi".

Lo trovi qui: https://tinyurl.com/ywh9pyvd

La Biblioteca Tassinari Clò è chiusa per lavori di miglioramento energetico e di consolidamento strutturale dell'edificio. Le collezioni della biblioteca al momento non sono disponibili.

Il prestito a domicilio è attivo: gli utenti delle zone Costa e Saragozza possono fare richiesta alla Biblioteca Borges https://www.bibliotechebologna.it/biblioteche/biblioteca-jorge-luis-borges

E' disponibile il servizio di prestito circolante: i volumi presenti in una qualsiasi biblioteca della Città Metropolitana di Bologna possono essere richiesti in un'altra biblioteca. https://www.bibliotechebologna.it/documents/pic-prestito-intersistemico-circolante

invito a lettrici e lettori di ogni età: segnalateci letture e libri che vi sono piaciuti, un'opportunità per condividere suggerimenti e riflessioni, coltivare buone pratiche ed esperienze del passato incontrano il futuro per pensare all'ambiente e alle stagioni come tempi di "nuova semina collettiva".

scrivete a: bibliotecavillaspada@comune.bologna.it

#primavera
stagione del risveglio
Maggio il mese che fa "svolgere i semi"

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*

Rovistando tra gli scaffali delle biblioteche del nostro quartiere vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

La Guida del Viaggiatore Contadino – 50 itinerari verdi, 200 ospitalità bio e cucine dell'orto
Massimo Acanfora, Roberto Brioschi e Paola Pandiani - Altreconomia, 2021
Stagione della vita: adulti

Questa guida attraversa il paese, dalle Alpi alla Sicilia, segnalando agriturismi, aziende agricole familiari, itinerari rurali alla scoperta di luoghi e di persone che non rientrano nelle proposte delle "ferie tipo". Il libro è stato scritto in piena pandemia, quindi in un momento di riscoperta delle "vacanze di prossimità" e di ricerca, dopo mesi di chiusura forzata, di spazi all'aria aperta lontani dal turismo di massa. Gli autori (Roberto Brioschi, Paola Pandiani, Massimo Acanfora) non si sono orientati verso queste tematiche per assecondare una tendenza del momento, ma sono da anni impegnati, attraverso le pagine della rivista Altreconomia, nel promuovere forme di turismo responsabile e sostenibile.
Questo volume contiene schede su 50 itinerari geografici e 200 luoghi di accoglienza. Paesaggi, vigne, cibi, borghi e persone dell'Italia rurale.
Il testo può essere "usato" per selezionare la propria meta a partire da una regione o da un itinerario. Può anche essere letto nella sua integrità come un unico racconto di viaggio: un gran tour agri-turistico nell'Italia di oggi.
A fare la differenza con le vacanze tradizionali non sono solo i luoghi visitati ma anche il viaggiatore che li visita, che deve avere il tempo e la curiosità umana per interagire con la realtà in cui si immerge.
Nell'avvertenza troverete alcuni consigli utili: "ricordatevi che siete ospiti, sì, ma in un ambiente di lavoro" "se non siete proprio degli orsi scambiate comunque qualche parola con chi lavora e con la gente del posto: scoprirete storie incredibili, molte di più di quelle che questo libro può contenere". Buona lettura e buon viaggio.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/ybaf9rvz

Chi è interessato può leggere anche: Il richiamo delle foreste: guida a foreste, boschi e alberi in Italia (Altraeconomia,2022) - 38 foreste, con oltre 100 itinerari, cammini e sentieri, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

L'uomo che piantava gli alberi
Jean Giono – Magazzini Salani, 2010
Stagione della vita: dai 9 anni

In questo romanzo del 1953, Giono racconta in prima persona l'incontro con Elzéard Bouffier, un pastore solitario che tutti i giorni pianta alberi in una zona arida e brulla della Provenza. Querce, faggi e betulle che anno dopo anno diventano una foresta.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/bdh44sr2

La guerra dei giardini
Mirka Ruggeri, illustrazioni di Laura Tenorini - Piemme editore, 2021
Stagione della vita: 6-11 anni

In questa graphic novel (romanzo a fumetti), scritta da Mirka Ruggeri e illustrata da Laura Tenorini, due cugini, Marta e Mattia, e il loro amico Paolo, decidono di prendersi cura degli orti e dei giardini della loro città. Con l'aiuto del nonno e coinvolgendo i loro amici si armano di semi e iniziano a piantare nelle aree verdi abbandonate. A ispirarli è un servizio televisivo sul "guerilla gardening".

Questo movimento nasce a New York negli anni '70 con l'obbiettivo di riqualificare le aree abbandonate: si praticano forme di giardinaggio in terreni abbandonati o in aree dismesse. Il guerrilla gardening si è poi diffuso in tutto il mondo e in Italia ci sono esperienze in molte città che si ispirano a questo movimento.
Nella nostra storia, il padre di Paolo deve occuparsi per qualche tempo di un orto urbano per dare una mano ad un amico. Qui Paolo incontra Mattia e Marta che stanno aiutando il loro nonno. Mattia ha visto un programma in tv sui "supereroi giardinieri", "gruppi di persone che di nascosto abbelliscono la città portando un po' di natura".
Con l'aiuto di nonno Franco decidono di imitarli e passano all'azione prendendosi cura di alcune aiuole abbandonate. Vogliono trasformarle in oasi delle api, seminando delle piante officinali che attirano gli insetti impollinatori. Poi costruiscono insieme degli hotel per insetti da sistemare nei parchi.
Con la loro passione, il gruppo di amici finisce per suscitare il dibattito nella città e coinvolgere anche l'amministrazione nella persona del sindaco.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/34bfv7mu

#estate
stagione del raccolto
Giugno il mese che annuncia l'estate

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*
speciale suggerimenti dei lettori: consigli di lettura per le vacanze

Dividiamo i suggerimenti di lettura ricevuti da una giovane lettrice Anna La Torre (12 anni)

Nel mare ci sono i coccodrilli : storia vera di Enaiatollah Akbari
Geda Fabio - Baldini Castoldi Dalai, 2010

Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra, e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate.
Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio.
Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo per bene e ti lascia solo.
Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso.
Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e avere la sua età.
Questa è la sua storia.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/y59bc4ca

La ragazza dei lupi
Rundell Katherine - Rizzoli, 2016

I soffialupi sono quasi impossibili da scoprire. Visti da fuori sembrano più o meno persone normali. Certo, ci sono degli indizi: è assai facile che manchi loro un pezzo di dito, il lobo di un orecchio, una o due dita dei piedi. Perché un soffialupi è il contrario di un domatore: accoglie un lupo cresciuto in cattività e gli insegna a vivere di nuovo tra i boschi, a ululare, ad ascoltare il Richiamo della foresta.
Feo è una di loro, proprio come la sua mamma, e da sempre vive tra

boschi perennemente bianchi di neve, avvolta nel profumo di legna e di pelliccia.
Non tutti però amano i lupi, e ancor meno chi li aiuta a tornare selvaggi. E così, quando la mamma viene incarcerata ingiustamente, Feo non ci sta, e corre a salvarla.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/4wefxvtx

L'esploratore
Rundell Katherine - Rizzoli, 2019
Stagione della vita: da 10 anni

Mentre sorvola la Foresta Amazzonica, un piccolo velivolo precipita per un malore del pilota. I quattro ragazzini a bordo sono illesi. Presto si rendono conto di essere soli: non ci sono adulti nei paraggi, nessuno a cui chiedere aiuto. Sta a loro trovare di che nutrirsi e proteggersi. Quando in una scatolina di tabacco scoprono una mappa che indica un misterioso punto X, si avventurano sul fiume a bordo di una zattera improvvisata. Il viaggio è più travagliato del previsto e, una volta arrivati alla meta, i quattro si trovano davanti una città abbandonata. Tra le rovine abita un uomo vestito in modo strano e loro cominciano a chiamarlo l'Esploratore. Non hanno idea che l'avventura è appena cominciata....

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/yakrwxbh

Il giardino segreto
Burnett Frances Hodgson - L'Ippocampo, 2019
Stagione della vita: da 9 anni

Scoprite il valore dell'amicizia e della famiglia nella storia senza tempo del Giardino segreto, riproposta in un'edizione integrale, arricchita da delicate illustrazioni ed elementi interattivi firmati dallo studio MinaLima.
Seguite Mary Lennox nella sua emozionante avventura tra difficoltà, amicizia e felicità.
Uno splendido giardino rinasce e si svela ai nostri occhi attraverso pop-up, mappe, porte e chiavi nascoste, lettere segrete...
Leggere un classico non è mai stato così entusiasmante!

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/4byns73n

L'occhio del lupo
Pennac Daniel - Salani, 1993
Stagione della vita: da 9 anni

In uno zoo, un ragazzo si sofferma affascinato davanti alla gabbia di un lupo e, siccome l'animale ha soltanto un occhio, anche il ragazzo, con estrema sensibilità, tiene chiuso uno dei suoi.
Questo colpisce il lupo che, per la prima volta, supera l'atavica diffidenza nei confronti degli esseri umani e decide di raccontare al ragazzo la sua storia, tutta vissuta sullo sfondo di paesaggi nevosi e cacce solitarie. Anche il ragazzo si confida col lupo e gli parla delle

tre Afriche per cui è passato, quella Gialla, quella Grigia e quella Verde: l'Africa dei deserti, L'Africa delle savane e l'Africa equatoriale delle foreste. Il paesaggio, con i suoi colori e le sue atmosfere, ha molta importanza sia nella storia del lupo che in quella del ragazzo africano.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/2knwj8bb
Audiolibro:
https://tinyurl.com/yzj6x3u3

La luna è dei lupi : romanzo
Festa Giuseppe - Salani, 2016
Stagione della vita: da 7 anni

Ruscelli dipinti d'argento dalla luna, nastri di profumi colorati tesi sui prati, sagome di cervi come macchie di buio su una tela d'ombra. E un'oscura minaccia oltre il confine. Questo è il mondo di Rio, un lupo dei Monti Sibillini. A lui è affidata la sopravvivenza del suo branco piegato dalla fame e dalla scarsità di nuove nascite, costretto ad affrontare un lungo viaggio nei meandri di una natura da scoprire e difendere, nell'eterno conflitto con un nemico che ora ha le fattezze di un branco antagonista, ora quelle dell'uomo e dei suoi cani. L'entrata in scena di Greta e Lorenzo, due giovani ricercatori, darà il via a una catena di eventi imprevedibili. Tra le meraviglie della natura selvaggia e le insidie del mondo degli uomini, l'emozionante viaggio di un branco alla ricerca della libertà.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/yc4d7bzk

Il passaggio dell'orso : romanzo
Festa Giuseppe - Salani, 2013
Stagione della vita: da 7 anni

Kevin, studente metropolitano svogliato e tecnologico e Viola, aspirante naturalista che vive in campagna, si ritrovano al Parco Nazionale d'Abruzzo per lavorare come volontari insieme al guardaparco Sandro. La loro storia si intreccia con quella di un giovane orso rimasto orfano che, senza la guida della madre, non riesce a cavarsela da solo nella foresta. Un bracconiere, che sembra essere sempre un passo avanti ai due ragazzi, gli dà la caccia, e l'orso si ritrova a giocare con il fuoco... Perché il Parco è terreno d'affari per molti, e qualcuno sta tramando nell'ombra per sterminare gli ultimi, preziosissimi esemplari di orso marsicano. Il più antico Parco italiano diventa teatro di un legame indelebile tra un ragazzo e un cucciolo d'orso. Un grande esordio nella narrativa d'avventura per ragazzi, il racconto di un viaggio emozionante alla scoperta della natura e delle sue meraviglie.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/yn93c7kd

Condividiamo il suggerimento di lettura ricevuto da Alberto Becca, gestore dell'area Orto - Giardino di Via Felice Battaglia – Bologna.

La coltivazione delle piante aromatiche e medicinali
Giambattista Milesi Ferretti e Leyla Massih Milesi Ferretti - Edagricole, 2010

Quinta edizione di un manuale storico (la prima edizione risale al 1952!), fornisce da sempre un contributo serio e approfondito per una completa conoscenza delle tecniche colturali delle piante officinali, della tecnica erboristica e dei principi aromatizzanti e medicamentosi che esse contengono: è il risultato della immensa esperienza acquisita da Giambattista Milesi Ferretti e delle osservazioni compiute direttamente su novanta specie, dalle più comuni a quelle meno note.
Sommario: Parte Prima: 1. La coltivazione delle piante officinali; 2. La coltivazione delle piante aromatiche e medicinali in Italia; 3. Nozioni generali di tecnica erboristica; 4. Raccolta; 5. Essiccamento; 6. Operazioni da compiersi dopo l'essiccazione; 7. Imballaggio; 8. Conservazione; 9. Collocamento.
ParteSeconda: 1. Novanta piante aromatiche e medicinali coltivate e sperimentate in più di quarant'anni di attività.

Abstract e sommario dal sito dell'editore:
https://tinyurl.com/yc7a4cc9

Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/yfj7k72z

Rovistando tra gli scaffali delle biblioteche del nostro quartiere vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

STORIE dell'ACQUA

Il libro dell'acqua
Alok Jha – Bollati Boringhieri, 2016
Stagione della vita: adulti

Questo libro racconta "la storia straordinaria della più ordinaria delle sostanze". L'acqua è per noi talmente comune che finiamo per dimenticarne l'importanza.
Ci sono delle caratteristiche fisiche che la rendono unica e sorprendente: si espande quando si raffredda (il ghiaccio galleggia sull'acqua), è "appiccicosa" più di ogni altra sostanza ed è proprio grazie a questa sua appiccicosità che esiste la vita sulla Terra: le piante possono estrarla dal terreno, può attraversare le cellule...
Il clima della terra è regolato dai movimenti di masse d'acqua che dipendono dalla temperatura degli oceani. L'acqua è presente allo stato liquido sulla Terra in grandi quantità (gli oceani rappresentano i 2/3 del nostro pianeta) ma sulla sua origine gli scienziati si interrogano ancora. Probabilmente proviene dallo spazio profondo: durante il Big bang si formarono le molecole

di idrogeno e poi, nell'infanzia dell'Universo, le esplosioni di stelle hanno disperso l'ossigeno nel cosmo. Oggi sappiamo che la presenza di acqua nel nostro pianeta non è un caso unico e irripetibile, ma che ovunque nel Sistema Solare è presente in abbondanza nelle sue diverse forme. La storia della civiltà umana è legata in maniera indissolubile all'acqua: dal Nilo al Tigri e l'Eufrate, dalla civiltà dell'Indo ai grandi fiumi della Cina. E' necessaria per bere, per lavarsi, per irrigare le piante, come mezzo di trasporto, come fonte di energia… Nello stesso tempo le piene dei fiumi e le siccità hanno minacciato l'esistenza degli uomini. Il controllo del Nilo è stata la priorità dei governanti egizi. Il sistema di acquedotti della Roma imperiale teneva in vita una capitale di 500.000 abitanti. Nell'antica Cina l'ideogramma che significava potere politico era formato dall'unione degli ideogrammi fiume e diga. Molte guerre sono state combattute per l'acqua, in passato e anche oggi. Il controllo del Giordano è strategico per Israele, il Nilo crea tensioni tra Egitto e i paesi del Corno d'Africa, la Turchia cerca di deviare con dighe il corso del Tigri e dell'Eufrate, la Crimea è tornata ad essere zona arida dopo la chiusura dei rubinetti nel 2014 da parte del governo di Kiev.

Si parla di "oro blu" per definire quello 0,3% di acqua dolce disponibile e potabile che è una risorsa strategica nelle politiche di stati e multinazionali e che è minacciata dal riscaldamento globale e dall'inquinamento antropico.

Le guerre dell'acqua di Vandana Shiva (Feltrinelli 2003) mette in luce gli scenari di scarsità idrica che si celano dietro molti conflitti. "Se le guerre di questo secolo sono state combattute per il petrolio, quelle del secolo prossimo avranno come oggetto del contendere l'acqua". Oggi l'acqua è parte di tutto ciò che produciamo e consumiamo.

Il concetto di impronta idrica misura la quantità di acqua dolce necessaria per produrre un qualsiasi bene o servizio: 10 litri per un foglio di carta, 32 litri per ogni singolo microchip di un processore, 10.000 litri per un paio di jeans. La maggioranza del consumo idrico globale (70%) è dovuta all'agricoltura che provvede all'alimentazione umana e animale, il 20% è dovuto all'industria, il resto rifornisce case e uffici.
Il prelievo di acqua aumenta nel tempo (è triplicato negli ultimi cinquant'anni) mentre la disponibilità cala a causa del cambiamento climatico. Già oggi è una risorsa scarsa per una parte crescente della popolazione mondiale. "Un tempo l'acqua poteva sembrarci una risorsa gratuita e inesauribile… ma non sarà così per sempre

Alok Jha è un fisico di origine indiana, lavora come

corrispondente scientifico per il Guardian e la BBC. Alla competenza scientifica unisce l'abilità del narratore.

Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/2p9dkwfs

Chi fosse interessato all'acqua può leggere anche:

Oro blu. Storie di acqua e cambiamento climatico
Edoardo Borgomeo, ricercatore di idrologia e ingegnere ambientale – Laterza, 2020
Stagione della vita: adulti

Nove storie da tutto il mondo, dalla Sicilia al Bangladesh, dall'Olanda al Brasile, che ci fanno scoprire come l'acqua si intrecci all'economia, alla storia, alla cultura.

Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/2p826xxx

Acqua. Una biografia
Giulio Boccaletti, ricercatore in climatologia – Mondadori, 2022
Stagione della vita: adulti

E' la storia del rapporto tra l'uomo e l'acqua e della loro mutua dipendenza. Dalle antiche civiltà della Mezzaluna fertile a oggi, l'autore ci guida alla scoperta di come la distribuzione di questa risorsa naturale abbia plasmato la civiltà umana.
E' una storia anche politica, perché l'acqua in quanto bene comune richiede una gestione collettiva che regoli il conflitto tra le aspirazioni dei singoli e le esigenze delle comunità.

Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/yc4x4nsn

La memoria dell'acqua
Mathieu Reynes e Valerie Vernay – Tunuè, 2017
Stagione della vita: da 10 anni

Prendendo spunto dal tema dell'acqua vi consiglio questo romanzo a fumetti (graphic novel) che è stato premiato a Lucca comics. E' sicuramente un libro per ragazze e ragazzi che amano il mistero e l'avventura.
La storia inizia con un trasloco: Marion e sua madre si trasferiscono nella casa sulla scogliera in cui quest'ultima aveva vissuto da bambina. Un cambiamento così radicale è sempre fonte di ansia e di preoccupazioni specialmente se a monte ci sono vicende familiari dolorose. Ma Marion non è tipa da farsi sopraffare dalla malinconia: l'isola le dà l'occasione di esplorare ambienti nuovi e straordinari.
Ma cosa c'è nella grotta nascosta dalla marea? E perchè tutti evitano il guardiano del faro? La curiosità porta Marion a contatto con oscuri segreti e leggende attraverso cui imparerà anche a conoscere sé stessa.

Lo puoi trovare qui:
https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/la-memoria-dellacqua/UBO4068317

L'acqua a piccoli passi
François Michel, illustrato da Robert Barborini. Giunti, 2020
Stagione della vita: da 8 anni

Tutte le tematiche relative all'acqua sono trattate in questo libro in maniera accessibile agli alunni della scuola primaria: dalle sue proprietà chimiche al ciclo dell'acqua, passando per oceani, ghiacciai, fiumi, laghi fino ad arrivare al corpo umano e al nostro consumo con le sue criticità: l'inquinamento e lo spreco.
"Senza acqua non c'è vita: per questo è importante averne cura e salvaguardarla, evitando di inquinarla o di sprecarla. Per farlo, bisogna prima conoscere questo patrimonio naturale".

Lo puoi trovare qui:
https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/lacqua-a-piccoli-passi/UBO6165828

Ah, l'acqua!
Jasmine Francq e M.Orzel – Camelozampa, 2016
Stagione della vita: da 4 anni

C'era una volta una goccia d'acqua ...
Il suo viaggio avventuroso parte dalle nuvole, arriva in città e attraverso una grondaia finisce nella rete fognaria. Dopo essere stata depurata, giunge a un lago e poi a un torrente che diventa un fiume e infine al mare.
Un albo per conoscere il ciclo dell'acqua, che contiene utili schede di approfondimento.

Lo puoi trovare qui:
https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/ah-lacqua/UBO4622938

Chi fosse interessato può leggere anche:
C'era una volta una goccia di James Carter e Nomoco (Lapis, 2019).
Un albo illustrato che racconta in versi e immagini la storia e il ciclo dell'acqua.
Stagione della vita: da 3 anni

#estate
stagione del raccolto
Luglio il mese trebbiatore

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE "ORIANO TASSINARI CLO'

Rovistando tra gli scaffali delle biblioteche del nostro quartiere vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

SOTT'ACQUA e STORIE di ACQUA

Proseguiamo nel nostro percorso di lettura sull'acqua con alcuni autori che hanno immaginato il pianeta terra invaso dalle acque dei mari e con altre storie dedicate all'ACQUA.

Il mondo sommerso
J.G. Ballard – Universale Economica Feltrinelli
Stagione della vita: adulti

Lo scrittore britannico J. G. Ballard pubblicava nel 1962 Il mondo sommerso (The Drowned World). Si tratta probabilmente del primo romanzo che, all'interno del filone distopico e post apocalittico, descrive un mondo futuro dove le terre emerse sono state invase dalle acque. In tutte le culture ci sono miti legati a grandi inondazioni, dal diluvio universale nella Genesi ai Veda, a testimoniare un rapporto di dipendenza e di paura nei confronti dell'acqua.
La fantascienza post-apocalittica è incentrata sulla sopravvivenza in un mondo devastato da un evento catastrofico. Si tratta di distopie perché rappresentano un futuro immaginario radicalmente negativo, spesso a partire dalle contraddizioni della realtà e del presente. Molti anni prima delle teorie sull'effetto serra e sul riscaldamento globale, Ballard immagina che le radiazioni solari hanno portato allo scioglimento delle calotte polari. Le città dell'Europa e dell'America settentrionale sono sommerse. Ciò che rimane di Londra nel 2145 si trova in fondo a una palude dove, in mezzo a una vegetazione lussureggiante popolata da insetti mutanti, emergono delle isole di cemento e acciaio, i pochi edifici che hanno resistito alle inondazioni. L'umanità superstite è migrata ai Poli, le uniche zone abitabili a causa dell'aumento della temperatura. Il protagonista, lo scienziato Robert Kerans, fa parte di una squadra di ricercatori che ha l'incarico di perlustrare quel che resta delle città sommerse. Sogni inquietanti tormentano i sonni dei sopravvissuti, la salute mentale comincia a vacillare... Con temperature sempre

più roventi, gli esseri umani, malati e contaminati dalle radiazioni, iniziano ad affrontare una mutazione psichica inesorabile: vanno incontro a una "evoluzione alla rovescio" che li riporta a una condizione primitiva, più adatta all'esistenza nel nuovo mondo primordiale.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/mr2m7jtb

Quando qui sarà tornato il mare
Moira dal Sito, a cura di WU MING 1 – Alegre, 2020
Stagione della vita: adulti

Ultimo suggerimento è Quando qui sarà tornato il mare (Alegre, 2020), scritto dal gruppo Moira Dal Sito e frutto di un esperimento di scrittura collettiva condotto da Wu Ming 1 nella Bassa ferrarese.
Protagonista di queste storie è il Delta del Po in un futuro prossimo in cui l'innalzamento del Mare Adriatico si sarà ripreso l'entroterra che secoli di bonifiche e di lavoro umano hanno strappato alle acque. Il volume fa parte del progetto Blues per le terre nuove: "È imperniato sulla storia e la geografia del grande Delta del Po, in particolare del Basso Ferrarese, e sui modi in cui i cambiamenti climatici permettono di rivisitare tale storia. Quei territori, infatti, sono destinati a essere sommersi – con un'ingressione dell'Adriatico fino a trenta chilometri dalla costa – da qui alla fine del secolo. Dove la terra fu strappata all'acqua in secoli di bonifiche e ingegnerizzazione del territorio, l'acqua tornerà a regolare i conti".

Dal blog di Wu Ming, Giap:
https://www.wumingfoundation.com/giap/2021/10/clima-pericoli-sacrifici/
Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/ycksuvjh

La terra dei figli
Gipi, fumettista e illustratore – Coconino, 2016
Stagione della vita: adulti

Più vicino a noi, nel tempo e nello spazio, è il romanzo grafico di Gipi, fumettista e illustratore italiano. Ne La terra dei figli (Coconino, 2016) la pianura padana ha lasciato il posto al mare. Nessuno sa cos'è accaduto perché nessuno legge o scrive più e i ricordi possono essere pericolosi in una realtà spietata dove vige la legge del più forte e della sopraffazione. Un padre e un figlio abitano su una palafitta in una laguna. Alla morte del padre, il figlio parte alla ricerca di qualcuno che sappia leggere per sapere cosa il genitore ha scritto nel suo diario segreto. La terra dei figli è un romanzo di formazione ambientato in una realtà angosciante che ricorda il capolavoro di Cormac McCarthy, La strada. E' la storia d'amore di un padre che sceglie di crescere il proprio figlio dopo l'apocalisse. Ed è anche la storia d'amore di due adolescenti soli e brutalizzati (il figlio incontrerà la coetanea Maria rinchiusa in una gabbia). Ai figli è affidata la speranza di una nuova generazione

umana. Dalla graphic novel è stato tratto un bel film nel 2021, diretto da Claudio Cupellini.

Qui puoi trovare il film:
https://tinyurl.com/53p4zx72
Per leggere il romanzo a fumetti:
https://tinyurl.com/2usymnnt

La casa sul mare celeste
Klune TJ – Mondadori, 2021
Stagione della vita: da 14 anni

Il mare presente nel titolo è solo un pretesto per parlarvi di questo romanzo che è già diventato un piccolo classico della letteratura fantasy per ragazzi. E' una storia emozionante piena di magia e di sentimenti. Nel mondo di Klune ci sono bambini dotati di poteri magici che sono segregati. Sono rinchiusi in istituti per proteggere i normali che temono i loro poteri e la loro diversità.
Il protagonista, Linus Baker, è impiegato al Dipartimento della Magia Minorile. La sua vita è monotona e solitaria: i suoi compagni sono una gatta e una collezione di dischi in vinile. Tutto cambia quando viene incaricato di un compito top secret: raggiungere un'isola remota e stabilire se l'orfanotrofio per bambini magici che vi è ospitato abbia i requisiti per rimanere aperto. Qui Linus conosce dei bambini molto speciali con un vissuto doloroso alle spalle. L'incontro con il gestore dell'orfanotrofio, il misterioso Mr. Parnassus, e con i suoi ospiti, cambia la vita di Linus che decide di rompere la gabbia di silenzio e di discriminazione… Della trama non vi dico altro. La discriminazione e il timore della diversità sono sicuramente le tematiche principali di questo libro.
Travis John Klune (nato nel 1982) è un autore statunitense di fantasy e include nella sua narrativa personaggi e contesti LGBTQ.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/544shnkc

Conan il ragazzo del futuro
Alexander Key – Kappa, 2004
Stagione della vita: da 12 anni

Questo romanzo affascinante e inquietante non è che il primo di una serie di storie ambientate in mondi sommersi e inospitali. Molti della mia generazione ricorderanno Conan il ragazzo del futuro, un anime televisivo del 1978 ideato e diretto da Hayao Miyazaki.
La serie è ispirata al romanzo per ragazzi The Incredible Tide di Alexander Key del 1970 .
Qui la Terza Guerra Mondiale, con le esplosioni di potenti bombe elettromagnetiche, ha cancellato la civiltà umana. I continenti sono sprofondati negli oceani lasciando poche isole emerse. I pochi sopravvissuti hanno dovuto ricominciare da zero imparando a pescare, a cacciare e coltivare la terra. L'unica città esistente è Indastria, in cui le persone sono divise rigidamente in classi sociali e oppresse da un potere autoritario costituito da militari e scienziati. I

governanti di Industria con la loro tecnologia vogliono soggiogare ciò che rimane del mondo a costo di scatenare una nuova guerra. Conan e Lana, due ragazzi nati dopo il cataclisma e dotati di capacità straordinarie rappresentano, invece, il futuro: un mondo pacifico dove gli uomini vivono in armonia con la natura coltivando la terra.

per vedere l'anime in DVD:
https://tinyurl.com/2s3mezn3
per leggere il romanzo:
https://tinyurl.com/2jdcr2fm

Plasticus maritimus, una specie invasiva
Ana Pego – Topipittori, 2020
Stagione della vita: da 10 anni

Ana Pêgo è una biologa marina che da bambina giocava in spiaggia e collezionava oggetti portati dalle maree. Plasticus maritimus, che dà il titolo al libro, non è una specie appartenente al mondo animale, ma è un nome è inventato dall'autrice per indicare la plastica presente nei nostri mari e nelle zone costiere. Tutti gli anni finiscono negli oceani circa 8 milioni di tonnellate di plastica. Una bottiglia di plastica, impiega circa 450 anni per degradarsi. L'incontro di questa specie invasiva con pesci, uccelli e altri esseri viventi può essere letale: gli animali la possono ingerire, possono intossicarsi con i suoi additivi, possono restare impigliati o feriti.
Le microplastiche, prodotte dalla degradazione della plastica sono particelle minuscole che, non potendo essere riassorbite in modo naturale dall'ambiente, tendono ad accumularsi negli organismi viventi: gli animali se ne cibano scambiandole per plancton e sono a loro volta predati da altri essere viventi, contaminando tutta la catena alimentare, uomo compreso. L'agenzia scientifica nazionale australiana, ha fornito nel 2020 la prima stima globale sulle microplastiche presenti nei fondali oceanici: i risultati parlano di 14 milioni di tonnellate.
Plasticus maritimus è un libro di divulgazione scientifica che include anche una guida per diventare beach comber e beach cleaner cioè organizzarsi per raccogliere rifiuti in spiaggia. Una giornata al mare può diventare un'occasione per imparare e fare scoperte.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/yc5smvz9

#estate
stagione del raccolto
Agosto il mese che porta le more

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE ORIANO TASSINARI CLO'

Rovistando tra gli scaffali delle biblioteche del nostro quartiere vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

L'ultima tappa del nostro percorso di lettura sull'ACQUA è dedicata a Rachel Carson, biologa marina e antesignana del movimento ambientalista.
Rachel Carson nacque nel 1907 in Pennsylvania negli Stati Uniti.

E' celebre per il suo libro Primavera silenziosa, pubblicato nel 1962, che denuncia l'impatto del DDT e dei pesticidi sull'ambiente e su tutti gli organismi viventi.
Il titolo si riferisce alla diminuzione degli uccelli canori a causa dell'uso dei pesticidi. Carson spiega le connessioni tra gli esseri viventi: se un pesticida è prodotto per eliminare un organismo nocivo, i suoi effetti si risentono attraverso tutta la catena alimentare e finisce per avvelenare altri animali e l'uomo.
Il saggio non piacque all'industria chimica che, attraverso i media, promosse una campagna denigratoria contro l'autrice accusata di essere una donna isterica, una comunista e una nemica del progresso e della prosperità. Anche grazie al suo impegno gli effetti nocivi del DDT furono riconosciuti dai governi e il prodotto fu bandito nel 1964.

Il mare intorno a noi
Rachel Carson – Piano B, 2019
Stagione della vita: adulti

Il libro che vi proponiamo qui è Il mare intorno a noi (Piano B, 2019) pubblicato per la prima volta nel 1951. Ha vinto il National Book Award, prestigioso premio letterario, ed è stato tradotto in molti paesi diventando un classico.
Confronti della natura: lo sguardo meravigliato della Rachel bambina che esplora le coste della Pennsylvania incontra le competenze della biologa marina.
In questa storia del mare, Rachel Carson racconta le origini degli oceani, gli organismi che li abitano dai ghiacci polari agli abissi, l'emergere della vita dall'acqua e le connessioni del mare con l'uomo.
Carson denuncia anche l'uso dei mari come pattumiere per le scorie

nucleari.

Di questa autrice vi consigliamo anche: La vita che brilla sulla riva del mare (Aboca, 2022) con un'introduzione di Margaret Atwood e Brevi lezioni di meraviglia: elogio della natura per genitori e figli (Aboca, 2020). Il contatto con la natura suscita la meraviglia dei bambini e risveglia il sentimento di comunione con il mondo vivente a cui apparteniamo.
Carson invita gli adulti a condividere questa esperienza con i loro figli e nipoti.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/mrxcxvdf

Rachel Carson e la primavera dell'ecologia
Luca Novelli – Editoriale Scienza, 2022
Stagione della vita: da 8 anni

Luca Novelli, scrittore e giornalista, racconta la storia di Rachel Carson. Il libro è pubblicato nella collana Lampi di genio, da cui è stata tratta l'omonima serie televisiva per Rai Edu. Da bambina amante dell'oceano e della natura, Rachel diventa una scienziata e una scrittrice e saggista di successo. Il suo impegno a favore dell'ambiente la porta in conflitto con chi, nel nome del progresso difende i propri interessi economici a costo di mettere in pericolo la vita.
Carson dà inizio al movimento in difesa dell'ambiente in un'epoca in cui la tutela dell'ambiente non è considerata importante e anzi è ritenuta un ostacolo al progresso e al benessere. Nonostante le difficoltà economiche Rachel riesce a completare gli studi in biologia e zoologia. Trova lavoro presso l'Ufficio Pesca degli Stati Uniti come biologa delle acque.

Diventa famosa come divulgatrice scientifica: i suoi libri di biologia marina sono innovativi poiché sono accessibili a tutti e mostrano "una natura piena di connessioni, dove le specie sono legate le une alle altre da strette relazioni, tanto necessarie quanto delicate".
E l'uomo è legato a doppio filo al mare, "la madre della vita".

La biografia di Rachel non è solo il racconto della vita di una persona straordinaria ma è anche la storia di un'idea, cioè l'origine del movimento per la difesa dell'ambiente.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/2vy6zkuy

#autunno
la stagione ricca che porta i frutti
Settembre tempo di vendemmia

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*

Rovistando tra gli scaffali delle biblioteche del nostro quartiere vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

Oltre il turismo
Sarah Gainsforth – Eris, 2020
Stagione della vita: adulti

Sarah Gainsforth è una ricercatrice indipendente e giornalista freelance.
Si occupa di città, politiche abitative e di turismo sostenibile.
Questi due libri che vi proponiamo dalle collezioni della Biblioteca sono brevi ma densi di contenuti.

Il primo si apre con una domanda: esiste un turismo sostenibile?

Il turismo genera ricchezza, è una delle attività economiche più importanti. Nel 2017 il numero dei viaggiatori è stato stimato in 1,3 miliardi rendendo il turismo la più grande industria del mondo. Ovviamente questi viaggiatori non si distribuiscono in maniera uniforme. Ad esempio, Roma da sola accoglie 20 milioni di turisti all'anno che si raccolgono solamente in 4 delle 155 zone della città.

I vantaggi economici del turismo e, in particolare dell'afflusso di turisti ad alto reddito, sono noti.
Ma il turismo ha anche dei costi: consumo di suolo, di risorse, inquinamento prodotto dagli spostamenti (automobili, corriere, voli low-cost, navi da crociera…) e soprattutto il turismo di massa ha un impatto sul tessuto sociale della città.

"Le città turistiche si somigliano sempre di più, perché perdono i tratti locali che le rendono uniche e particolari". Il costo degli affitti e delle case aumenta, il costo della vita aumenta. La popolazione di reddito medio-basso viene espulsa dai centri storici e i residenti iniziano a sparire.
I proprietari di case e appartamenti preferiscono affittare a turisti utilizzando piattaforme come Booking o Airbnb piuttosto che a studenti e a lavoratori. L'economia si specializza in un unico settore, attività storiche spariscono per lasciare il posto a souvenir, catene commerciali, alberghi e "prodotti

tipici".

L'overtourism (sovraffollamento turistico) cambia il volto delle città. Questo processo è stato definito "gentrificazione" cioè l'occupazione di spazi urbani popolari da parte di persone ad alto reddito con conseguente cambiamento della composizione sociale.
La città diventa un resort, una merce da vendere con il suo proprio brand da promuovere. Spesso diventa il fondale o il palcoscenico di grandi eventi pensati per aggirare le regole e attirare masse di viaggiatori. I beni culturali vengono pensati esclusivamente come strumenti di queste politiche commerciali.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/385hkfmx

Airbnb città merce
Sarah Gainsforth – DeriveApprodi, 2019
Stagione della vita: adulti

Un ruolo importante in questi fenomeni l'ha avuto l'avvento dell'economia delle piattaforme (sharing economy). In particolare, Airbnb è diventato in breve tempo un colosso mondiale dell'ospitalità. L'Italia è il terzo paese al mondo come affitti in Airbnb.

L'azienda presenta un'immagine basata su valori di condivisione e di fiducia. Airbnb si vanta di creare rapporti personali di amicizia, oltre che di consentire una forma di reddito supplementare e occasionale per chi ne ha bisogno. Ma in molte città degli Stati Uniti e dell'Europa i cittadini si sono mobilitati contro Airbnb.

La piattaforma ha ingaggiato battaglie legali contro le amministrazioni comunali che hanno cercato di regolamentarne il mercato.

Perchè? Secondo l'autrice c'è una relazione diretta tra l'aumento dei canoni d'affitto e l'aumento degli annunci in Airbnb. La piattaforma cambia radicalmente il mercato della casa a danno dei residenti affittuari a basso reddito. Le locazioni temporanee, più che una forma di arrotondamento dei cittadini, sono diventate il terreno privilegiato delle grandi proprietà, che comprano case in serie per affittarle nella piattaforma come forma di investimento finanziario.

Il risultato è una trasformazione radicale delle città che espelle cittadini a reddito medio-basso e favorisce i processi di gentrificazione.

In Europa, sono state introdotte norme per registrare e regolare gli affitti temporanei: a Berlino, nel centro di Barcellona, a Parigi, Amsterdam e in altre città. A Bologna è nata Fairbnb, una cooperativa che include nella sua piattaforma soltanto chi è proprietario di un unico appartamento.
Secondo Sarah Gainsforth anche in

Italia si dovrebbe aprire un dibattito per regolare il mercato perché l'attività commerciale di Airbnb tocca diritti come la casa, il lavoro e il diritto allo studio.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/mwnscv23



#autunno
la stagione ricca che porta i frutti
Ottobre il mese che tinge le foglie

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*
speciale suggerimenti dei lettori: consigli di lettura

Condividiamo il suggerimento di lettura ricevuto da Alberto Becca, gestore dell'area Orto - Giardino di Via Felice Battaglia – Bologna, dedicato a detti e proverbi - quale espressione viva e concreta della cultura e della tradizione popolare - saperi tramandati di generazione in generazione frutto di osservazioni e conoscenze acquisite nel tempo.

Guida ai detti bolognesi ed emiliani
Franco Cristofori - Sugar, 1970

Franco Cristofori è stato un giornalista e scrittore bolognese. Ha lavorato per trent'anni a il Resto del Carlino e ha pubblicato numerosi libri letterari e di storia locale.

In questo libro ha raccolto detti e modi di dire bolognesi ed emiliani, illustrandone l'origine e i significati. Attraverso il dialetto emerge la vita sociale della città e la sua storia.

Per saperne di più:
https://it.wikipedia.org/wiki/Franco_Cristofori.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/2w6uuksp

Se vi interessa questo libro in biblioteca potete leggere anche:

La fantasia popolare nei modi di dire della parlata bolognese
premessa, traduzioni in lingua italiana, annotazioni, esempi, silografie di Gaetano Marchetti - Officina grafica bolognese, 1977- 4 volumi.

Vecchia e cara Bologna : detti e motti del dialetto bolognese con le piu belle cartoline d'epoca
Franco Cristofori – Pendragon, 1998

Modi e detti bolognesi
Alberto Menarini
Bologna : Arti grafiche Tamari, 1974

Di ban so, fantesma! : passeggiata semiseria nel dialetto bolognese
Luigi Lepri - Gigen Livra - Perdisa, 2002

Bologna dialettale: parole, frasi, modi, etimologie
Arti grafiche Tamari, 1978

Pinzimonio bolognese
Alberto Menarini - Arti grafiche Tamari, 1985

Bacajer a Bulaggna : fraseologia dialettale bolognese
Luigi Lepri (Gigen Livra) - Pendragon, 2009

... benessum! /
Andrea Mingardi - Press Club, 1999

Condividiamo il suggerimento di lettura ricevuto da Stefano Poppi, - ricercatore e dottore in scienze agrarie - incontrato SUL CAMPO in occasione di due appuntamenti ospitati presso gli Orti Urbani di Via Saragozza: un incontro di approfondimento dedicato alle zeoliti e un'attività di pratica comunitaria di compostaggio. Relazioni che innescano nuove collaborazioni e progetti, che partendo dalla condivisione di saperi, offrono ulteriori spunti di riflessione e di approfondimento.

La pelle del pianeta: storia della terra che calpestiamo
William Bryant Logan - Bollati Boringhieri, 2011

La nostra ricchezza brulica di vermi, vive di decomposizione, puzza di escrementi, ha i colori cupi degli strati di marciume.
Non è la metafora di un predicatore millenarista, bensì la letterale dichiarazione d'amore di un arboricoltore al terriccio, o meglio alla sua parte organica - humus, compost - senza la quale non potremmo sopravvivere.
Quell'umile ammasso di materia pulsante, troppo giovane per in-teressare i geologi, emoziona William Bryant Logan.
In tono brioso e competente egli ci invita a seguirlo nella sua avventurosa esplorazione di sedimenti, buche, praterie, coltivi e discariche.
Lo scopo è familiarizzarci con qualcosa che abbiamo da sempre sotto i piedi e di cui ignoriamo il fragile equilibrio e le infinite virtù, avendo perso perfino il ricordo di pratiche ancestrali come l'assaggio della terra da parte dei contadini, noto dai tempi di Virgilio, o la misurazione di una dote in base al peso del letame prodotto dalla fattoria paterna, per non dire del culto egizio dello scarabeo stercorario.
Impariamo a conoscere il grande ciclo vitale della terra presente in superficie e apprende-remo anche l'arte di guarirla.

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/yryrreje

#autunno
la stagione ricca che porta i frutti
Novembre il mese dell'estate dell'autunno

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*

Rovistando tra gli scaffali della biblioteca vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

Il selfie del mondo
Marco D'Eramo - Feltrinelli, 2022
Stagione della vita: adulti

La nostra epoca può essere definita l'età del turismo… il turismo è ormai la più importante industria di questo secolo.

Marco D'Eramo racconta la storia del turismo dalla comparsa delle prime agenzie di viaggio e delle guide turistiche nell'Ottocento.

Il turismo di massa si sviluppa grazie alla rivoluzione tecnologica nelle comunicazioni e nei trasporti e la conquista del tempo libero retribuito (ferie e pensioni). Prima le ferrovie, la navigazione a vapore, il telegrafo, poi nel Novecento l'automobile utilitaria e i voli low-cost hanno reso possibile a sempre più persone le vacanze e le ferie. Nel Settecento i rampolli della nobiltà intraprendevano un lungo viaggio di formazione attraverso l'Europa continentale, il cosiddetto grand tour. L'Italia era la meta artistica prediletta, Parigi il vertice della eleganza e dell'intrattenimento.

L'odierno turismo di massa ha i tempi e i modi del consumismo: è un viaggio mordi e fuggi. Per questo l'industria turistica crea dei marker che segnalano ciò che merita di essere visto e in quanto tempo. L'attrattiva di un marcatore consiste spesso nell'autenticità del posto che segnala, ma il turista trasforma l'autentico in turistico. E' una rincorsa in cui il turista cerca perennemente l'autentico e vive nella falsa coscienza di trovare ciò che la sua presenza snaturerà.

L'afflusso turistico influenza lo zoning urbano, cioè la suddivisione rigida delle città in zone dedite a un'unica funzione: l'area che diventa turistica espelle i residenti e le attività preesistenti.

L'inautenticità e la mercificazione appartengono all'essere turista ma, secondo D'Eramo, questa condizione è una condizione universale nella società contemporanea dove ogni cosa è merce.

E' straziante assistere all'agonia di tante città…
A decretarne la morte basta un verdetto, al termine di una trafila burocratica, emesso da un edificio parigino… Questo verdetto è un label indelebile, un brand che, come dice il termine, ti marchia (a fuoco) per sempre. Parlo dell'etichetta rilasciata dall'UNESCO di "Patrimonio dell'umanità". Il tocco dell'UNESCO è letale: dove appone il suo label letteralmente la città muore.
L'etichetta rilasciata dall'UNESCO di World heritage nasce per tutelare un patrimonio culturale. Ma, secondo l'autore, preservare significa anche imbalsamare, sottrarre intere città al cambiamento storico e mutarne la destinazione d'uso: i centri storici diventano fondali di eventi e festival per attirare i visitatori. Un caso estremo è dato da Lijiang. Questa città cinese, nominata patrimonio dell'umanità, è stata interamente ricostruita dopo un terremoto per ospitare milioni di turisti. Il suo centro storico è stato reinventato per mettere in scena l'identità tradizionale cinese dopo lo spostamento della popolazione che ci viveva.

Marco D'Eramo ha uno sguardo radicale che unisce l'approccio del sociologo a quello del filosofo e del giornalista.
Purtroppo le tante domande che sorgono leggendo questo libro non trovano una risposta.
E' possibile un turismo sostenibile senza che sia un turismo solo per le élite?
E' possibile promuovere il turismo senza trasformare le città in resort?
Per cambiare il turismo dobbiamo cambiare il mondo che l'ha prodotto?

Li puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/3buj8wf2https

Chi è interessato a queste tematiche può leggere anche:

Gli occhiali del turista: geografia di una società in movimento
Matteo Di Napoli - Archetipolibri, 2016
Stagione della vita: adulti

Chi viaggia porta con sé la propria cultura e le proprie abitudini personali. La stessa quotidianità, dalla quale un individuo si allontana nel suo farsi turista, agisce su di lui e sulle sue scelte. È una sorta di valigia con la quale ci si muove nel mondo. Comprendere quanto pesa questo bagaglio e come limita i movimenti è una presa di coscienza fondamentale, per essere turisti consapevoli e per fare del viaggio uno strumento di conoscenza del mondo.

Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/2p8yb7wf

La linea che separa le cose
Davide Calì e Alessandro Baronciani - Mondadori, 2022
Stagione della vita: da 8 anni

In questa storia si incrociano due

treni e due viaggi.
Un vecchio treno locale porta il dodicenne Thomas, dal paesino di Beauvais fino a Parigi, per il suo primo viaggio da solo dopo la separazione dei genitori.
Gli adulti lo hanno allontanato per il suo bene verso la casa della nonna, casa della spensieratezza delle vacanze estive. Thomas adulto, trent'anni dopo, compie un viaggio in Eurostar da Londra a Parigi dopo una storia d'amore finita e, grazie all'incontro con una bambina, ricorda il suo primo viaggio.

Il protagonista si interroga sul momento del viaggio della vita in cui si oltrepassa un confine dopo un distacco o dopo un abbandono.
Ma c'è anche la riflessione sulla linea che separa le cose, la linea d'ombra conradiana che separa l'infanzia dalla vita adulta.

Come si sa quando si è diventati grandi? C'è una linea invisibile che separa le cose.
Da questa parte sei ancora piccolo, dall'altra parte sei già grande. Ma non ti accorgi mai quando succede.

Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/8tam87dy

Una notte all'Insect Hotel
Claire Schvartz - Terre di Mezzo, 2022
Stagione della vita: da 5 anni

Non tutte le vacanze finiscono bene!

Un violento temporale costringe la famiglia Buzman a rifugiarsi all'Insect Hotel.

Ma l'Hotel è molto affollato e l'unica stanza disponibile è per insetti di piccola taglia.

Il direttore raccomanda agli ospiti di non uscire: i corridoi dell'albergo sono infestati da una creatura spaventosa… Suzy non ne vuol sapere di stare in quella stanza angusta e si avventura per i corridoi con il suo libro in mano. Il suo coraggio sarà premiato da un incontro speciale...

Lo trovi qui:
https://tinyurl.com/2snws65z

#autunno
la stagione ricca che porta i frutti
Dicembre mese di bruma

TRA GLI SCAFFALI della BIBLIOTECA di QUARTIERE *ORIANO TASSINARI CLO'*

Rovistando tra gli scaffali della biblioteca vi segnaliamo alcuni libri che ci sono piaciuti, con la convinzione che - a tutte le età - leggere fa bene e fa la differenza.

Abitare la prossimità
Ezio Manzini - Egea, 2021
Stagione della vita: adulti

La città dei quindici minuti che è l'aggetto di questo interessante saggio non è una proposta u-topica, intesa come realtà immaginabile ma non esistente in alcun luogo.

E' una proposta pratica che Ezio Manzini, accademico e designer tra i massimi esperti mondiali di design sostenibile, avanza con esempi concreti che provengono dalle esperienze in corso in altre città.
La «città delle prossimità» è una città a scala umana, caratterizzata dalla distribuzione nel territorio dei servizi pubblici, delle attività commerciali e produttive.
Una città diversificata dove le abitazioni convivono con le attività economiche e i servizi essenziali. E' una città più vivibile perché tutto ciò di cui si ha bisogno è vicino.

Molte città nel mondo, tra cui Parigi, Barcellona e Milano, hanno intrapreso passi in questa direzione. Questa città in cui le distanze si accorciano può innescare un senso di comunità col territorio in cui si abita che facilita le relazioni sociali e la cura.

I bambini non giocano più nelle strade perché i quartieri dove vivono sono spesso dormitori che si svuotano durante il giorno e si riempiono di automobili la sera? Gli anziani sono sradicati dalle comunità in cui sono vissuti per essere affidati a istituzioni di cura che si trovano altrove?

La distribuzione sul territorio di questi servizi crea le premesse per l'interazione umana. Tutto questo deve essere pianificato: serve un'amministrazione che si ponga consapevolmente questi obiettivi in base a delle scelte progettuali. Non un'entità orwelliana che pianifica lo spazio urbano e la vita sociale dall'alto, ma un insieme di percorsi che coinvolgono cittadini e associazioni.
Anche la biblioteca - con le opportunità che offre di

crescita individuale, di accesso all'informazione e alla cultura - ha un ruolo importante nella città della prossimità.

Chi è interessato a queste tematiche può leggere anche:

Città prossime
Cristina Tajani - Guerini e associati, 2021
Stagione della vita: adulti

L'autrice è assessora del Comune di Milano.
A partire dall'esperienza di governo della città, propone esempi di politiche in direzione della "città prossima".

Progettare il disordine: idee per la città del 21 secolo
Pablo Sendra e Richard Sennett - Treccani, 2022
Stagione della vita: adulti

Il sociologo Richard Sennett e l'architetto Pablo Sendra, immaginano il design e l'etica della "città aperta".
Quelle che gli autori chiamano "infrastrutture per il disordine" combinano architettura, politica, urbanistica e attivismo al fine di creare luoghi che uniscono piuttosto che dividere e sono disposti al cambiamento piuttosto che bloccati nell'immobilismo. Questo testo vuole essere un manifesto radicale e trasformativo per il futuro delle città del XXI secolo.

Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/ybertxma

Norvelt. Una città noiosa da morire
Jack Gantos - EDT-Giralangolo, 2019
Stagione della vita: da 11 anni

Norvelt in Pennsylvania è sicuramente una città noiosa e, per di più, il tredicenne Jack Gantos è alle prese con una sciagura terribile. All'inizio delle vacanze estive viene messo in punizione e costretto ad aiutare un'anziana signora che si occupa dell'accertamento dei decessi.

Ma questa punizione non è che l'inizio di una serie di avventure incredibili che porteranno il nostro eroe a conoscere il microcosmo di una città particolare abitata da personaggi surreali e grotteschi.

Norvelt è una città strana nata dalla filantropia di Eleonor Roosevelt per aiutare le famiglie dei minatori che avevano perso il loro lavoro durante la grande depressione che seguì il crollo della borsa nel 1929. Il nome della città deriva dalla fusione di parti del nome della first lady americana. Una città apparentemente noiosa ma ricca di segreti e di misteri che il giovane Jack dovrà dipanare per salvare la sua nuova amica ...

Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/yrb8puwj

Case
Maria José Ferrada e Pep Carrió - TopiPittori, 2022
Stagione della vita: da 7 anni

Pep Carrió abita a Madrid e ogni giorno disegna una casa sul suo quaderno. María José Ferrada riceve il disegno a Santiago del Cile e scrive una storia. I
l risultato è questo libro: un libro che entra nelle case dei protagonisti e mostra i mille modi di abitare le case tra "dentro e fuori".
Case dentro gocce d'acqua o petali di fiore, case di fantasmi, di navigatori e di scienziati… con tanta poesia e umorismo.

Joan Marcel popola un intero edificio che si trova dentro se stesso. Dietro ciascuna delle finestre si scorge una delle sue vite… E gli altri non si accorgono che Joan Marcel è diversi Joan Marcel nello stesso tempo? No, perché in tutte le sue vite porta lo stesso cappello…

Lo puoi trovare qui:
https://tinyurl.com/3zvptkes




PILLOLE
DI STOFFA

#inverno
stagione del freddo
Gennaio il mese che apre le porte al nuovo anno

LA PILLOLA di STOFFA di GENNAIO
A cura di Deanna Depietri

"Nella retorica antica il filo diventa il simbolo del tempo, ma rappresenta anche il percorso seguito dall'anima per viaggiare tra il mondo materiale e quello spirituale"
(Valore, capitolo XIII, "I fili della vita", Clare Hunter)
Ancor prima dell'indumento, al di là della loro utilità di protezione e della loro funzione culturale intesa come forma di comunicazione, che valore ha oggi per noi il filo? E il tempo dell'ago che unisce le stoffe? Soffermiamoci un momento sul presente. Gennaio, questo mese di pieno inverno, ci invita a rallentare, a sentire di più. Con il seme o il bulbo che abbiamo piantato in vaso, lì nel buio della terra, abbiamo riposto delle speranze. Simbolicamente quel bulbo siamo noi e il prenderci cura di quella terra in attesa di una fioritura può essere un'attesa attiva. Proviamo a pensare alla terra del vaso come lo spazio che abitiamo, concentriamoci sulle pulizie di quello spazio, e quindi dell'ambiente che abitiamo, degli indumenti e delle varie stoffe con cui ci vestiamo e che arredano la nostra casa. Le risorse che abbiamo negli armadi e nei cassetti sono già lì a nostra disposizione, eppure forse manca qualcosa…
La pillola di gennaio ci suggerisce di focalizzarci su queste risorse e trovare una connessione emotiva. Come fare? diamo ossigeno al nostro ambiente, ripuliamolo, "sentiamo" ciò che ci rappresenta e che ci emoziona, eliminiamo (leggi i suggerimenti nella pillola di febbraio) invece ciò che non serve più. Prepariamo la terra per la nostra trasformazione e futura fioritura primaverile.

#inverno
stagione del freddo
Febbraio il mese corto

LA PILLOLA di STOFFA di FEBBRAIO
A cura di Deanna Depietri

Febbraio, tempo di potare i rami secchi...
Per chi non ha letto la pillola di stoffa di gennaio, mi riferisco al suggerimento del mese che era quello di rallentare e portare attenzione al nostro sentire.
Vi siete riconosciuti nei semi (noi stessi) in apparenza fermi nel vaso (l'ambiente che ci circonda)? Avete trovato una connessione con la terra intorno?
Se avete fatto un po' di pulizia, anche tra i pensieri, e come me avete aperto armadi, cassetti e magari anche smontato tende, vi sarete accorti di quanto può essere impegnativo emotivamente. Dedicare ad ogni stoffa o indumento il tempo utile per valutare se necessita di un intervento, un rammendo, una riparazione, un aggiusto o un remake, oppure se è arrivato il tempo di separarcene, e quindi di eliminarlo, richiede energia.
Ciò che conserveremo ci farà rinnovare la connessione emotiva con ciò che indossiamo e che ci circonda, ciò che elimineremo ci ripagherà in termini di leggerezza.
Veniamo al dunque.
Primo: se vi trovate con capi in eccesso che non utilizzate (lasciati chiusi in armadi o cassetti) vi consiglio di chiedervi soprattutto se ne siete ancora particolarmente affezionati, in questo caso valutate la possibilità di trasformarli, al fine di utilizzarli e goderne! Cercate la sensazione di avere addosso una stoffa che emoziona, fa stare bene. In questo caso una sarta saprà consigliarvi.
Secondo: se ci troviamo con capi inutilizzati (non per forza in eccesso) credo la cosa migliore sia di farsi coraggio ed eliminarli. Che non significa per forza buttarli.
Se il capo in questione è ancora in buono stato possiamo regalarlo a chiunque lo apprezzerà, magari a chi sta organizzando un mercatino di autofinanziamento, oppure donarlo a un ente di riuso (a Bologna abbiamo Second Life) oppure rivenderlo attraverso un mercato di second-hand sia esso un luogo fisico o virtuale. In questo caso mi sento di sensibilizzarvi chiedendovi di informandovi bene sui canali di rivendita, spesso infatti l'usato viene raccolto da enti speculatori che vanno ad intasare un mercato estero povero, dove la triste conseguenza dell'ampia

disponibilità di usato occidentale si traduce in perdita dell'artigianato locale.
In ultima analisi, se ci rendiamo conto che l'indumento o la stoffa non è recuperabile perché troppo rovinata, potete farci degli stracci (ad esempio per la pulizia di vetri o scarpe), dei giochi per il vostro animale domestico oppure decidere di cimentarvi in esperimenti di cucito. Il mio mestiere è iniziato proprio così!
Buone pulizie allora! Vi aspetto con la pillola di stoffa di marzo pazzerello!



#inverno
stagione del freddo
Marzo il mese dell'attesa

LA PILLOLA di STOFFA di MARZO
A cura di Deanna Depietri

Marzo, mese della giornata mondiale della donna, della festa del papà, dei fiori di pesco, dell'equinozio di primavera…
Quante nuove energie sembrano scendere in campo, e, dal campo, dalla terra, arrivare a noi. Pensiamo solo alle primizie che arrivano sulla tavola!
E gli abiti, cosa c'entrano con tutto ciò? Se è vero che gli abiti possono cambiare il modo in cui ci sentiamo e quindi di conseguenza anche di come ci comportiamo e interagiamo, capiamo che gli abiti sono nostri alleati. O meglio, lo possono diventare se ne prendiamo consapevolezza.
Ricordiamoci che la nostra pelle è l'organo più grande, esposto ed esteso del nostro corpo! va trattata con attenzione e cura. Attraverso il nostro corpo assorbiamo le emozioni che la pelle ci offre. Attraverso il nostro corpo facciamo esperienza (anche di ciò che indossiamo).
Vi invito a fare un esperimento: quando prendiamo dall'armadio gli indumenti per vestirci facciamo caso a cosa scegliamo e valutiamo se sono sempre gli stessi abiti che ci fanno sentire bene. E' importante perché farà la differenza con ciò che invece indossiamo controvoglia o con cui non stiamo poi così comodi. Anche le statistiche sembrano confermare questo, infatti risulta che oltre il 40% di ciò che abbiamo in armadio viene usato meno di una volta all'anno…
Andare a riconoscere le belle sensazioni ci aiuta a goderne, a sentire nostro un indumento piuttosto che un altro, e questo poi ci invoglia a scegliere con maggiore discernimento un nuovo indumento. Possiamo dire molto di noi anche attraverso un vecchio abito ben tenuto. La soddisfazione ad indossarlo è unica.
Nella pillola di aprile parleremo di questo e del movimento internazionale che è la Fashion Revolution.

#primavera
stagione del risveglio
Aprile il mese che sboccia

LA PILLOLA di STOFFA di APRILE
A cura di Deanna Depietri

Proprio in aprile si commemora il crollo avvenuto nel 2013 di una fabbrica del Bangladesh in cui persero la vita millecentotrentatré persone, proprio dopo questo incidente è nato il movimento della Fashion Revolution.
Di cosa si tratta? Tempo di vita in cambio di soldi. Pochi soldi. Ovvero quando il lavoro non viene giustamente remunerato e non è più lavoro, diventa sfruttamento.
Siamo consapevoli di quando un capo di abbigliamento costa troppo poco? Siamo sicuri di accorgercene quando acquistiamo un indumento? Sappiamo dare il giusto valore di ciò che acquistiamo?

Se costa poco qualcuno è stato sfruttato. Le persone e la natura stanno pagando il prezzo dello sfruttamento e degli sprechi non regolamentati dell'industria della moda. Ecco perché non può esistere la moda sostenibile senza una retribuzione equa dei lavoratori.
La campagna Fashion Revolution, un movimento ormai internazionale, vuole appunto sensibilizzare i consumatori a fare delle scelte più etiche e giuste. Spesso sottovalutiamo il nostro potere di acquisto e l'importanza nonché la ripercussione delle nostre scelte, dimenticando che siamo parte attiva di un processo che dovrebbe diventare sostenibile per tutti.
Non dimentichiamoci che da quest'anno è diventata obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti tessili, eppure non è ancora stato avviato "il sistema della responsabilità estesa del produttore" (per approfondimenti: https://altreconomia.it/rifiuti-tessili-dal-primo-gennaio-2022-lobbligo-della-differenziata-senza-linee-guida/).
Al di là dei numeri e dei vari dati, per quanto ci riguarda come "consumatori" per diminuire la nostra impronta ecologica diventa cruciale ridurre i nostri consumi, in particolare l'acquisto di indumenti con materiali difficilmente riciclabili, come le stoffe sintetiche generalmente privilegiate dalla fast fashion, laddove appunto vengono sfruttate risorse (umane e ambientali) per il profitto di pochi.

#primavera
stagione del risveglio
Maggio il mese che fa "svolgere i semi"

LA PILLOLA di STOFFA di MAGGIO
A cura di Deanna Depietri

Lo scorso mese vi ho accennato dell'entrata in vigore della legge sulla differenziata dei rifiuti tessili, e, anche se la responsabilità del produttore non è ancora regolamentata, è fondamentale non dimenticarsi che anche noi siamo parte attiva del processo.
Se comprendiamo che ognuno di noi è responsabile dei propri acquisti, perché facciamo così fatica a ridurre i nostri consumi? Perché tra la durata di un capo preferiamo la quantità spesso a discapito della qualità? Sicuramente fare informazione e sensibilizzare restano gli strumenti più validi per continuare a lavorare a favore di un mondo (e un armadio) più sostenibile.
Per iniziare ad orientarci è bene puntare sulla qualità del prodotto, ma siamo sicuri che sia sufficiente leggere l'etichetta dell'indumento? Sulle etichette possiamo trovare il materiale con cui è stato realizzato il capo: il regolamento comunitario del Parlamento Europeo e del Consiglio entrato in vigore a novembre 2011 contiene le diposizioni sull'uso delle denominazioni delle fibre tessili e sull'etichettatura o contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili, inoltre con l'etichetta o il contrassegno il produttore deve fornire al consumatore anche i suoi estremi e la sua identità, tuttavia le etichette non ci dicono nulla riguardo l'impatto sull'ambiente di tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto (la pre-produzione, la produzione, la distribuzione, il confezionamento, l'uso e lo smaltimento).
Inoltre, purtroppo, siamo invasi dalla chimica e i residui restano sui nostri vestiti.
"La tintura è la fase più delicata di tutto il processo produttivo, perché l'omogeneità della colorazione incide sulla qualità del tessuto. Ma è anche il procedimento più rischioso per la salute degli addetti ai lavori, il più inquinante per l'ambiente e quello che lascia sull'abito il maggior numero di residui potenzialmente allergizzanti. Nel lunghissimo elenco dei prodotti chimici impiegati nelle operazioni di tintura, i più pericolosi sono i coloranti azoici che possono rilasciare un gruppo di ammine aromatiche, la cui cancerogenicità è ormai accertata". (I vestiti che fanno male, Rita Dalla Rosa, ED. Terre di Mezzo).

#primavera
stagione del risveglio
Giugno il mese che annuncia l'estate

LA PILLOLA di STOFFA di GIUGNO
A cura di Deanna Depietri

Nella pillola di questo mese vorrei condividere con voi alcuni spunti per degli acquisti più consapevoli e sostenibili. Primo fra tutti il baratto: non è un acquisto direte voi! Invece lo è, e proverò a spiegarvi il mio punto di vista.
Scambiarsi i vestiti, o passarseli da fratello/sorella maggiore e fratello/sorella minore o tra parenti, amici o conoscenti, era una normalità in un periodo storico in cui c'erano poche possibilità. Ebbene, innanzi tutto bisognerebbe considerare che il baratto non ci svilisce e non ci sminuisce, anzi, utilizzare un indumento fino alla fine del suo "ciclo di vita" resta la prima buona pratica a favore dell'ambiente; inoltre, occorre rendersi conto che se un indumento è già in circolazione significa che una risorsa è già stata sfruttata, quindi sarebbe uno spreco di per sé acquistarne un'altra! Lo switch della nostra epoca è valutare con altri occhi queste "possibilità" e farle diventare scelte consapevoli, proprio perché quello che io baratto è già stato un acquisto.
La seconda alternativa che possiamo sfruttare è l'usato. Ormai dappertutto ci sono negozietti second-hand e mercatini in cui trovare di tutto. In alcune grandi città ci sono già delle catene di negozi (es. Share)
Spesso andare oltre alle mode del momento ci permette di avere dei capi intramontabili. Se poi condiamo questo atteggiamento con la ricerca di indumenti di qualità il gioco è fatto!
Altra alternativa è il noleggio. Piano piano compaiono dei negozi dove si prendono abiti a noleggio… capita infatti di acquistare un capo solo per una occasione… mi chiedo perché dobbiamo a tutti i costi avere l'abito nuovo? Io credo che abbia a che fare con il nostro sentimentalismo e con il bisogno di gratificazione, più che per qualsiasi altra cosa. Ad ogni modo, come sempre le novità rischiano di risultare un po' esclusive e di nicchia, ma con una mentalità più morbida, il noleggio può essere vincente, io perlomeno lo sostengo.
Altra opportunità a disposizione di tutti, che coniuga consapevolezza e sostenibilità è la riduzione del nostro guardaroba.

LA PILLOLA di STOFFA di GIUGNO
A cura di Deanna Depietri
Pochi giorni fa ho letto una frase semplice quanto efficace:

“vestiti come se fossi felice” (da modaepsiche su Instagram) .
Rispetto al percorso di pulizia in armadio, e quindi della correlazione tra abbigliamento e emozioni di cui abbiamo già parlato, sicuramente gli indumenti che ci rendono felici (e con cui ci vestiamo) sono meno del 30% di tutti quelli che abbiamo in armadio. Pensiamoci.



#estate
stagione del raccolto
Luglio il mese trebbiatore

LA PILLOLA di STOFFA di LUGLIO
A cura di Deanna Depietri

Ciao a tutti, come state? Sempre a sostegno di acquisti più consapevoli e sostenibili, essendo luglio solitamente un mese di saldi, in questa pillola proverò a darvi qualche suggerimento pratico.
Innanzi tutto quando avete per le mani un indumento chiedetevi se lo state acquistando perché ne avete proprio necessità oppure se potete farne a meno, magari quello che vi serve è già nel vostro armadio…
Secondo suggerimento verificare la percentuale dello sconto. Se è un indumento di buona fattura e composizione, lo sconto dovrebbe essere minimo (un negozio difficilmente svende un buon capo, a meno che si tratti proprio di una ultima taglia o un fine collezione).
Successivamente, se potete, verificate il prezzo prima dei saldi, in questo modo avrete un parametro in più per controllare la serietà del negozio.
Oltre a queste valutazioni, una considerazione che ritengo sempre importante, sul prezzo, a prescindere da saldi e sconti. Se il prezzo è troppo basso qualcuno non è stato pagato dignitosamente.
Ormai mi conoscete e quindi forse vi aspettavate questa mia reiterazione, tuttavia la domanda deve diventare una abitudine, dovremmo sempre provare a valutare le cose a tutto tondo.
Ricapitolando: la fattura dell'indumento, un prezzo equo e una reale necessità all'acquisto.

#estate
stagione del raccolto
Agosto il mese che porta le more

LA PILLOLA di STOFFA di AGOSTO
A cura di Deanna Depietri

Si parla tanto di acqua, in particolare nei momenti di emergenza a livello climatico. Passano in secondo piano altre informazioni, che tuttavia, ogni giorno, contribuiscono a peggiorare l'equilibrio naturale della terra.
Qual è l'impronta idrica dietro le varie lavorazioni? L'impiego di acqua inizia in campo (pre-produzione) e sappiamo che le coltivazioni intensive di cotone richiedono ingenti risorse idriche.
Dal report GLOBAL FASHION AGENDA risulta che ogni anno a livello globale vengono impiegati più di 79 milioni di metri cubi di acqua per produrre i nostri vestiti! Settantanove milioni. Pari a trentadue milioni di piscine olimpioniche.
Settemila e rotti litri per un solo paio di jeans di cotone. Circa tremila litri per una t-shirt bianca (moltiplichiamo questo numero per due miliardi di pezzi…si stima che questa sia la produzione annua globale).
Oltre agli indumenti, anche per le calzature serve molta acqua. Undicimila litri per un paio di stivali per esempio, più l'acqua per la concia (ventisette litri per taglio).
Non si tratta solo di consumo, ma anche di inquinamento.
Ricordiamo infatti che l'industria moda è la più inquinante dopo gli allevamenti intensivi. In una precedente pillola di stoffa abbiamo parlato del ciclo produttivo degli indumenti, citando la tintura, i coloranti, il finissaggio, e poi anche a tutto ciò che resta sui vestiti: residui chimici, trattamenti biocidi, conservanti vari… che rappresentano un rischio per la nostra pelle.
Per non parlare del consumo di suolo… l'esempio del lago di Aral (o per meglio dire dell'ex-lago di Aral) è spesso citato proprio come danno ambientale gravissimo.
L'acqua, una risorsa preziosissima eppure sfruttata e inquinata. Per produrre di più.
Last but not least i detersivi: laviamo troppo e male… Arrivederci con l'approfondimento nella pillola di settembre!

#autunno
la stagione ricca che porta frutti
Settembre tempo di vendemmia

LA PILLOLA di STOFFA di SETTEMBRE
A cura di Deanna Depietri

Quanto detersivo serve? Poco. Spesso meno di quello che siamo soliti impiegare. Il lavaggio infatti è dato più che altro dal movimento (effetto sbattimento) che dalla quantità di sapone.
I detersivi possono essere fonte di allergie, irritazioni e reazioni cutanee a tutte le età, risulta che addirittura un terzo degli italiani soffre di irritazioni legate ai detersivi.
Detersivi non ecologici che ancora vengono commercializzati, così come gli ammorbidenti: "per ottenere il suo scopo, la morbidezza, non fa altro che depositare sui tessuti una pellicola che li rende progressivamente sempre meno traspiranti e rallenta i tempi dell'asciugatura. Non a caso gli ammorbidenti sono di solito molto profumati: devono coprire l'odore delle muffe che si sviluppano rapidamente sui panni umidi. Così, per avere indumenti apparentemente morbidi, rischiamo di metterci addosso un vero battaglione di batteri e sostanze di origine petrolchimica".
"E' il calcare a rendere più ruvido il bucato (…) meglio aggiungere un cucchiaio di bicarbonato o di sale grosso al detersivo oppure mettere un mezzo bicchiere di aceto nell'acqua dell'ultimo risciacquo".
Tratto da "Vestiti che fanno male", Rita dalla Rosa, edizione Terre di Mezzo, un libricino che mi ha fornito diversi spunti all'inizio dei miei studi.
Negli ammorbidenti ci sono anche dei tensioattivi che sembrano alterare il buon funzionamento degli impianti di depurazione delle acque fognarie, ragione in più per cambiare le nostre abitudini.
Un altro aspetto importante da tenere in considerazione è la temperatura del lavaggio. Su tutti i vademecum le indicazioni sono chiare: lavare a basse temperature (indipendentemente dal materiale) perciò ribadiamo che le quantità vanno ridotte.
Ridurre le quantità e scegliere detersivi ecologici ha anche il vantaggio di prevenire l'usura dei nostri indumenti, oltre ad essere meno aggressivi sulla pelle e meno inquinanti per l'ambiente.
A proposito di ambiente (in correlazione con i nostri vestiti), vi informo che l' 1 e il 2 ottobre a Palazzo Re Enzo (qui a Bologna) si terrà l'undicesima edizione del festival di moda etica Rivestiti! Io parteciperò con il mio progetto di riparazione e di cura. Vi aspetto!

#autunno
stagione ricca che porta i frutti
Ottobre il mese che tinge le foglie

LA PILLOLA di STOFFA di OTTOBRE

A cura di Deanna Depietri

Ottobre per me è sinonimo di lana. Sarà che sono particolarmente freddolosa, ma tra coperta di lana sul letto, scialle della nonna quando sono ferma a cucire e un bel maglione la mattina e la sera quando esco con il cane, la lana inizia ad accompagnarmi verso l'autunno.
Ma ci sono cose più interessanti che vi voglio raccontare in questa pillola che dedico alla lana, e cioè che nel mese di ottobre hanno luogo diverse manifestazioni dedicate a questa materia prima naturale.
La lana è una fibra molto morbida, elastica, igroscopica (cioè capace di assorbire l'acqua), antistatica (quindi non si carica di elettricità statica, in altre parole non attira la polvere) e coibentante termica (e quindi isola sia contro il freddo che il caldo).
La cheratina che la compone le conferisce la sua altissima proprietà isolante. Inoltre si tinge con molta facilità.
Ottenuta principalmente dalla tosatura degli ovini, viene ancora considerata un materiale di scarto, magari perché non adatta ai tessuti o alla maglieria, eppure esistono anche tappeti e altri manufatti utili per la nostra casa che possono essere realizzati con questa preziosa fibra. Pensiamo anche alle sue caratteristiche come isolante termico e acustico apprezzate dalla bioedilizia!
Tornando alle manifestazioni di questo mese, vi voglio suggerire Fa la cosa giusta di Trento, fiera del consumo critico, che ospita anche piccoli produttori artigiani che valorizzano la lana e la cultura della lana.
Altro evento molto interessante è Filo Lungo Filo un Nodo si Farà, che si tiene in provincia di Torino. Si tratta di una mostra-mercato dedicata sempre all'artigianato tessile i cui espositori sono veri e propri artisti.
Altro festival della lana che voglio segnalarvi è Mo'delaine. Anche se in verità si svolge a settembre, l'evento merita una gita in Valle d'Aosta: "avvicinare il pubblico alla materia prima LANA, al suo valore e le sue potenzialità.. far conoscere e comprendere la sua filiera di trasformazione e di come si possano creare differenti prodotti e farne diversi usi".
E' stato in queste occasioni che ho potuto conoscere persone belle e scoprire i loro filati a filiera corta e controllata, e apprezzare prodotti artigianali unici. Buon autunno!

#autunno
la stagione ricca che porta frutti
Novembre il mese dell'estate dell'autunno

LA PILLOLA di STOFFA di NOVEMBRE
A cura di Deanna Depietri

Avete già fatto il cambio armadio? ... io si, dopo questa prolungata estate avevo voglia di indossare un po' di lana!
E proprio oggi ho acquistato un maglioncino second-hand 100% lana…sarà perfetto come regalo di Natale a mio papà! So che apprezzerà, e sono davvero contenta che anche lui si sia reso conto che si trovano indumenti ancora molto validi anche se usati. Io solitamente trovo sempre quello che mi serve quando mi serve. Fortuna? Non credo…credo piuttosto di saper selezionare e questo mi aiuta a far poi durare l'indumento a lungo.
Risparmiare sugli acquisti e sulle risorse (ambientali) è una scelta responsabile. Non deve procurare vergogna o far pensare che non ci si possa permettere un indumento nuovo. Non è questo il punto, o almeno, non sempre. Si tratta di cercare semplicemente ciò che già in circolazione e che può essere ancora utile. Sia che si decida di acquistare che di rivendere.
Approfittate quindi del mercatino che organizzeremo domenica 20 novembre presso la Casa di Quartiere 2 Agosto 1980, abbiamo pensato ad un paio d'ore in cui poter scambiare (barattare) o rivendere i propri indumenti usati ancora in buono stato, in altre parole un momento di economia circolare con chi, come noi, presta attenzione a come si veste.
Non a caso la data del 20 novembre rientra nella settimana europea della riduzione dei rifiuti.
Più siamo più ci divertiamo!!
Maggiori informazioni qui:
Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti - EWWR

#autunno
stagione ricca che porta i frutti
Dicembre mese di bruma

LA PILLOLA di STOFFA di DICEMBRE

A cura di Deanna Depietri

Eccoci arrivati alla fine dell'anno e all'ultima pillola di stoffa…di questo 2022.
Spero di avervi tenuto compagnia e portato spunti e suggerimenti, e soprattutto spero di aver imbastito una qualche connessione con voi.
Per me è stata occasione di presentarvi dei punti fermi che nutrono la mia attività.
Sto cercando di realizzarmi come sarta, investendo giorno dopo giorno nelle cose in cui credo e che ho condiviso con voi in questi mesi.

Allo stesso modo giorno dopo giorno mi esercito a mettere in pratica la cura per i miei indumenti, perciò gli argomenti spaziano dalla pulizia, alla manutenzione, lo studio inteso sia come informazione che come formazione professionale, la ricerca di fare del proprio meglio per selezionare e ridurre, insomma un vero e proprio percorso.
Selezione e scelta, perché mi voglio sentire sempre di più a mio agio con ciò che indosso!
In che senso direte voi?
Ciò che indosso voglio che mi rispecchi, ovvero desidero ritrovare i miei valori con gli indumenti che scelgo di acquistare o autoprodurmi. In questa modalità scopro che per primo l'indumento diventa mio alleato, anche l'indumento rammendato o tramandato, perché parla di me, parla per me. Diventa mio alleato l'indumento prodotto artigianalmente piuttosto che a livello industriale, l'indumento pagato il giusto costo e con minor sfruttamento ambientale possibile.
Ecco perché abbiamo parlato anche molto di usato e di riparazioni di sartoria (che è il mio focus). Inoltre, ciò che indosso voglio che sia di qualità, per la mia pelle e per la salute di chi lo produce!
Mi congedo con una citazione di Orsola De Castro (mentore della Fashion Revolution):
"se riutilizziamo e rinnoviamo i nostri vestiti non è perché non possiamo permetterci di comprarne di nuovi, ma perché non possiamo permetterci di buttarli via".
Si tratta di responsabilità, non soltanto di sostenibilità.

Tra gli scaffali della Biblioteca di Quartiere
In collaborazione con:
Biblioteca Oriano Tassinari Clò
Parco di Villa Spada, Via di Casaglia 7, 40135 Bologna
tel: 051 219 6535
mail: bibliotecavillaspada@comune.bologna.it
www.bibliotechebologna.it/biblioteche/biblioteca-oriano-tassinari-clo

La Pillola di Stoffa
In collaborazione con:
Deanna Depietri
sarta bolognese che attraverso la riparazione, la ricostruzione e l'aggiusto coltiva la cura per gli indumenti, ideatrice del progetto di cucito
PENELOPE RECUPERA
facebook: penelope recupera
instagram: deanna_peneloperecupera



CONTATTI

Email: bolognaagosto1980@gmail.com
Telefono: 051 6140674
WhatsApp: 338 776 0869
fb: 2agosto1980OrtiSaragozza
ig: 2agosto1980_orti_saragozza

Progetto grafico: Housatonic